IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 305. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 10 Novembre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le istituzioni militari inglesi

Alla distanza di qualche giorno si ebbero in Inghilterra due importanti affermazioni di due personalità militari, sulle condizioni delle forze militari inglesi: l'una da Lord Garnet Wolseley, generalissimo dell'esercito, il quale con vera franchezza da soldato riconobbe i boeri essere più forti di quanto da principio si riteneva; l'altra dal Ministro della guerra, marchese di Lansdowne, il quale nel suo discorso di Sheffield ha chiamato un'altra volta la attenzione del pubblico inglese sulle condizioni delle istituzioni militari inglesi, le quali, del resto, come si vedrà più sotto, sono da lungo tempo oggetto di critiche e di studi da parte delle personalità più competenti del Regno Unito.

×

Il marchese di Lansdowne disse a Sheffield non soltanto che i preparativi in Inghilterra per la guerra contro i boeri non avevano proceduto, anche perchè non era possibile, parallelamente cogli atti della diplomazia; ma, soggiunse che, se gli Stati, i quali sono finitimi, possono far procedere di pari passo le trattative diplomatiche ed i preparativi militari di guisa che, fallite le prime, la mobilitazione possa essere compiuta e possa svolgersi la marcia in avanti delle truppe contro il nemico; bene altrimenti stanno le cose in Inghilterra quando questa deve condurre una guerra terrestre in un altro emisfero, appunto come è accaduto ora.

Vale a dire che i boeri erano — nel caso concreto — in grado di concentrare tutte le loro forze militari al confine e poi lanciare l'*ultimatum*.

L'Inghilterra invece doveva procedere con tutta oculatezza e prudenza alla mobilitazione delle proprie forze militari, perchè se lo avesse fatto più sollecitamente — e quindi più ostentatamente — i boeri avrebbero inviato prima il loro *ultimatum*.

×

A parte la questione, che, come disse testè Lord Rosebery, il quale, secondo i giornali inglesi, si prepara sin d'ora ad assumere il governo, verrà risoluta a tempo e luogo, se la diplomazia del Ministro delle colonie in tutta la faccenda anglo-boera, sia stata all'altezza della preparazione militare dell'Inghilterra, è ormai assolutamente fuor di dubbio, che, qualunque sia l'esito della guerra, l'Inghilterra procederà sollecitamente alla riorganizzazione delle sue istituzioni militari.

E questo perchè il primo periodo della presente campagna nell'Africa meridionale, periodo che si chiude coll'arrivo della divisione Buller in quei porti ha chiaramente dimostrato che le attuali istituzioni militari inglesi non sono in proporzione dell'enorme estensione territoriale delle colonie inglesi, nè rispondono alle condizioni degli altri eserciti continentali.

×

Poichè, mentre le finanze di tutti i grandi e piccoli Stati si dissanguano per tenere anche sul piede di pace enormi eserciti territoriali, il Regno Unito può mobilitare appena 300,000 uomini in tempo di guerra con oltre 300 milioni di abitanti, senza dire che, gli ordinamenti militari sono talmente antiquati e pesanti che alcuni *Honorables* — come si chiamano tuttora i reggimenti della Guardia — consistono di 12, 15 e persino 24 battaglioni o squadroni.

E per tacer d'altro, e limitarsi all'organizzazione delle milizie — che formano il nucleo delle forze militari inglesi, — della cui chiamata sotto le armi appunto ora si parla tanto, un distinto scrittore inglese di cose militari, le definiva recentemente: "Il sistema delle milizie teoricamente si avvicina a quello della coscrizione (servizio generale obbligatorio), ma praticamente esso sistema, equivale a quello di un impegno volontario. „

Dopo questo è chiaro che facendo parte della milizia gli appartenenti a tutte le classi sociali che vengono estratti a sorte e specialmente alla borghesia ricca, ed anche a quella che vive del proprio lavoro, quando le milizie sono chiamate, anche solo in parte sotto le armi, ne deriva un immenso spostamento nella produzione e per conseguenza nella prosperità del paese. E ciò semplicemente perchè dai proprietari capi di aziende, ai commessi di studio e di negozio, ecc., tutti devono lasciare le loro occupazioni per prestare servizio — e la chiamata delle milizie sotto le armi equivale ad una catastrofe per moltissime famiglie e ad un semidisastro per l'economia nazionale.

Tutto ciò, sebbene sia sempre controversa nel Regno Unito la questione se le milizie debbano essere impiegate in caso di guerra soltanto - come stabiliva una legge nientemeno che ai tempi di Edoardo I (*1239-1307*) - a sostituire nel mantenimento dell'ordine, nel servizio di guarnigione e via dicendo le truppe regolari partite pel campo, oppure anche completare in un certo modo l'esercito regolare e prestar servizio - come è già avvenuto parecchie volte - anche fuori dei confini del Regno Unito e nelle guerre transoceaniche.

×

Alla milizia, che è divisa come l'esercito regolare in fanteria, cavalleria ed artiglieria, appartengono secondo l'organizzazione datale da lord Castlereagh nel 1876 - circa 240,000 uomini - ai quali vanno aggiunti circa 165,000 volontari.

L'istituzione dei corpi dei volontari data in Inghilterra dal 12 maggio 1859, all'epoca della guerra in Italia, quando la Regina Vittoria dirigeva a tutti i Lords-governatori del Regno un decreto con cui si ordinava di formare dei corpi di volontari di tutte le armi.

A quell'epoca i corpi dei volontari raggiunsero bensì una cifra complessiva colossale; tuttavia coll'andar del tempo i vari Ministri della guerra li riorganizzarono militarmente in unità tattiche, la principale delle quali è la fanteria ed il numero ne diminuì.

Ma i volontari, molto meno ancora della milizia, non possono assolutamente essere impiegati al servizio coloniale o transoceanico.

×

Circa l'esercito regolare, che è formato col sistema dell'arruolamento volontario, da tre a sei anni nella madre patria e da otto a nove anni nelle colonie, esso si compone — eccetto per gli ufficiali che sono di carriera e provengono esclusivamente dalle Accademie e Istituti militari ed appartengono alle migliori famiglie del Regno per nascita e per censo — in gran parte di giovani che, non trovando lavoro o non avendo voglia di guadagnare il pane col lavoro, sono — secondo gli stessi *Blue Books* sull'esercito, che vengono presentati ogni anno al Parlamento — il rifiuto della società inglese.

I casi di punizione dei sottufficiali e soldati, per ubriachezza, indisciplina, vizi innominabili, diserzione temporanea, specie la notte, ascendono ogni anno a migliaia.

D'altra parte il trattamento del soldato inglese in patria non si può dire splendido, perchè si riduce ad uno scellino (1.25 di lira al giorno) tutto compreso, eccetto, ben inteso, l'alloggio e l'uniforme.

Tutto sommato quindi, una riforma radicale dell'ordinamento delle istituzioni militari dell'Inghilterra si imponeva molto prima della guerra anglo-boera ed il progetto presentato all'uopo appunto dal marchese di Lansdowne al Parlamento e che è stato già discusso nell'agosto scorso in prima lettura ai Comuni, tiene conto strettamente di tale necessità e non tarderà certo ad essere approvato.

Politica e Diplomazia

Berlino, 9. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito al Segretario di Stato, de Bülow, il Gran Cordone dell'Aquila Rossa.

Berlino, 8, ore 12.50. - Ora che i Sovrani russi sono partiti ritornano in campo le voci di crisi parziali nel Ministero, ma siccome queste voci si fondano soltanto sulla frequenza di lunghi colloquii che il princ. Hohenlohe ebbe in questi giorni col Min. delle finanze d.r Miquel, sono ben poco attendibili.

Vienna, 8, ore 11.55. — Da Pietroburgo si dichiarano ufficiosamente inesatte le voci di nuove trattative tra la Russia e la Porta pel libero passaggio delle navi militari russe nei Dardanelli.

Pietroburgo. — Si annunzia semi-officialmente che il Negus Menelik arriverà a Pietroburgo verso la metà del maggio venturo, prima di recarsi a visitare l'Esposizione di Parigi, passando per Costantinopoli e Odessa.

Vienna, 9, ore 12,10. — La deputazione ungherese giungerà qui stasera per riprendere colla deputazione austriaca i negoziati circa la quota di concorso al bilancio comune.

In causa dell'assenza da Budapest di Koloman Tisza, il quale, oltrechè presidente della deputazione ungherese per le quote, è anche presidente della Commissione del bilancio, la Camera sospenderà per qualche tempo i lavori.

Koloman Tisza ed il relatore della deputazione ungherese dott. Max Falk, come in generale il gabinetto Szell, sono disposti per la quota alle maggiori concessioni, purchè compatibili cogli interessi ungheresi.

Berlino, 9, ore 20.33. — Si dice che il Ministro degli affari esteri von Bülow accompagnerà l'Imperatore Guglielmo in Inghilterra, dietro invito espresso della Regina Vittoria e che vi si tratterrebbe cinque giorni.

Durante la visita dell'Imperatore a Lord Lonsdale, l'Imperatrice si tratterrebbe coi due figli maggiori al Castello di Windsor.

(S) **Berlino,** 9. — L'Imperatore ha conferito all'ambasciatore tedesco a Londra, conte de Hatzefeld-Wildenburg, i brillanti per l'insegne dell'Aquila Nera.

La China e le Potenze.

(S) **Londra,** 9. — Il *Morning Post* ha da Washington:

"L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la China hanno concluso un accordo inteso a mantenere la politica della porta aperta in China.

"Questa s'impegna a favorire il commercio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. „

La politica del filo di ferro

Fra le tante frasi tipiche, con le quali il principe di Bismarck caratterizzava con precisione fotografica una situazione o una data questione politica, rimase celebre quella della *politica del filo di ferro*.

Si ricorderà che nel 1895 il principe, che già si era ritirato dalla direzione degli affari ed era piuttosto in disgrazia, si recò a Vienna per assistere al matrimonio di suo figlio il conte Erberto. Fu in quella circostanza, che non essendo stato ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe, ebbe una conversazione con un redattore di un giornale viennese, al quale per definire le relazioni di cordialità che egli era riuscito a stabilire, sotto Guglielmo I, fra la Germania e la Russia, chiamò quella politica, la politica del filo di ferro.

Se non che qualche tempo dopo, il filo di ferro si era spezzato, poichè il conte Caprivi, che era succeduto a Bismarck, non rinnovò quel famoso trattato segreto, col quale la Germania e la Russia si garantivano reciprocamente l'integrità dei rispettivi imperi in caso di guerra.

E' noto che la rivelazione dell'esistenza di quel trattato, il quale parve concluso alle spalle della triplice alleanza, mentre questa perdurava, sollevò vivaci e lunghe polemiche, nelle quali gli organi del principe di Bismarck dimostravano la grande importanza di quel trattato per la politica russo-tedesca e nell'interesse della pace europea.

Fatto sta però che da quell'epoca, i rapporti fra i due Imperi si mantennero piuttosto freddi ed incerti fino a che la direzione della politica estera della Germania rimase affidata al conte Caprivi e poscia al bar. Marschall, sbalzato or sono due anni ambasciatore sulle rive del Bosforo.

Quando l'Imperatore Guglielmo chiamò il conte Bülow da Roma per affidargli il ministero degli esteri, nel mondo diplomatico si ritenne generalmente che egli, uno dei migliori allievi del principe di Bismarck, avrebbe cercato, con grande probabilità di riuscita, di ricondurre la politica estera della Germania sulle vie tracciate nettamente e lasciate in eredità dal grande uomo di Stato ai suoi successori.

Che tale previsione non fosse errata, lo si vede adesso coll'incontro di Potsdam, la cui grandissima importanza politica è non solo constatata quasi ostentatamente, ma è anche ammessa esplicitamente da quegli stessi giornali, che per una ragione o per l'altra, tendevano sinora a negarla.

×

Dopo quanto dicemmo ier l'altro e che trova conferma nella stampa europea più autorevole, non torneremo sull'importanza e sul carattere dell'incontro tra i due Imperatori.

Merita però di essere rilevato come esso sia avvenuto, mentre da un lato, alcuni giornali russi affermavano in questi giorni come alla cordialità delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia, accentuatasi sempre più fino a qualche mese fa, ossia fino all'epoca del malaugurato processo di Belgrado per l'attentato all'ex Re Milano, sia subentrata una certa freddezza, che troverebbe conferma nel fatto che nessun incontro è avvenuto coll'imp. Francesco Giuseppe, pel quale lo Czar ha una deferenza quasi figliale; e mentre, dall'altro, l'imperatore Guglielmo si accinge a recarsi in Inghilterra per visitare colla propria famiglia la Regina Vittoria.

Pur lasciando a parte la disputa fra i giornali tedeschi, che vorrebbero dare al viaggio dell'imperatore a Londra carattere assolutamente privato e gli inglesi che vi assegnano spiccato carattere politico, che trova del resto una conferma nella convenzione per le isole Samoa, pubblicata non più tardi di ieri, il fatto saliente che risulta da questa situazione è che la politica del giovane imperatore, secondata magistralmente dal conte Bülow è riuscita a risolvere il problema di ristabilire — pur restando la Germania a capo della triplice alleanza — le più intime relazioni colla Russia riannodando col filo di ferro, anche i migliori rapporti con l'Inghilterra.

Questo, sfrondato di tutte le frangie, è il fatto, che restituisce alla Germania quella posizione direttiva della politica europea, che aveva ai tempi di Guglielmo I e di Bismarck.

L'incontro dei due Imperatori

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 9, ore 11,25 — Eccovi altri particolari sull'incontro di ieri a Potsdam.

L'imperatore di Germania poco dopo l'arrivo dei Sovrani russi, mandò a prendere, nel treno di Corte rimasto, come fu annunciato, sul binario di scaricamento, le principessine russe, che sono veramente graziosissime.

Dopo il *déjeuner* che ebbe carattere esclusivamente intimo, i Sovrani si ritirarono per circa un'ora nei loro appartamenti.

Avendo lo Czar manifestato il desiderio di deporre sulla tomba dell'imperatore Federico Guglielmo una splendida corona portata seco da Darmstadt, l'imperatore e l'imperatrice si offrirono di accompagnarlo.

Lo Czar e l'imperatore presero posto nel primo *dogcart* guidato da Guglielmo stesso.

In un altro *dogcart* sedevano le due imperatrici e nel terzo le principessine russe e la piccola figlia dei Sovrani tedeschi.

Giunte al Mausoleo le principessine rincasarono. D'ordine dell'Imperatore Guglielmo le magnifiche fontane del parco, lungo il percorso zampillavano. L'imperatore infervorandosi spiegava allo Czar le innovazioni introdotte da lui.

I Sovrani si trattennero circa 15 minuti a Sansouci. Quando giunsero al Mausoleo nessuno li attendeva ed esso era nella oscurità più profonda. L'imperatore Guglielmo fece accendere dal personale di Corte, i grandi candelabri sull'altare maggiore. La porta del Mausoleo fu chiusa e gli imperatori si trattennero circa dieci minuti pregando.

Quando i Sovrani ritornarono al Palazzo Nuovo l'oscurità era completa.

Essi presero il the e poi i Sovrani russi – prima di partire — si riposarono.

Il congedo fu affettuosissimo.

Quindi al confine lo Czar e la Czarina inviarono dispacci cordialissimi all'imperatore ed all'imperatrice.

Berlino, 9, ore 20.33. — La *National Zeitung* dice constargli che il convegno fra i due Imperatori fu cordialissimo e che le loro famiglie si trattarono colla massima intimità.

Il colloquio fra il conte Muravieff e il conte von Bülow rispecchiò il perfettissimo accordo esistente fra i due paesi.

Il banchetto del Lord Mayor

(S) **Londra,** 9. — Stasera vi fu al Guildhall il consueto banchetto in onore del Lord Mayor. Il generale Wolseley rispondendo ad un brindisi rivolto all'Esercito, disse che le forze irregolari dell'Africa meridionale si mostrarono degne di combattere a fianco dell'Esercito regolare per la difesa dell'Impero e soggiunse che oggi furono dati ordini di mobilizzare un'altra divisione e che il Governo è pronto, se sarà necessario, a mobilizzare un secondo Corpo d'Armata.

Il discorso di Lord Salisbury.

Lord Salisbury dichiarò non aver mai avuto occasione di parlare in circostanze che richiedono tanta simpatia come nella grave situazione attuale dei pubblici affari. All'infuori del Transvaal e dello Stato Libero d'Orange, le relazioni dell'Inghilterra con tutte le altre nazioni non sono oggetto di alcuna apprensione nè di alcun dubbio.

Lord Salisbury constatò i sentimenti cordiali che esistono fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti; ma soggiunse: Voi crederete forse che io esageri dichiarando che sul continente europeo non abbiamo a temere ostilità. E' fuori dubbio che qualche asprezza di linguaggio esiste nei giornali esteri. Posso però dire con grande fiducia che non credo che questo linguaggio rifletta il pensiero dei popoli esteri. Sono in ogni caso completamente sicuro che esso non riflette il pensiero dei loro Governi.

La guerra nel Transvaal

(S) **East-Court,** 6 — Un inglese proveniente da Ladysmith dice che i cannoni inglesi sono incapaci di tener testa a quelli di assedio dei boeri, sicchè la situazione è grave.

(S) **Londra,** 9. — Il Ministero della guerra comunica un dispaccio del comandante delle truppe inglesi nell'Africa del Sud, generale Redvers Buller, il quale dice che il dispaccio, comunicato dal Ministero della guerra, era invece del corrispondente del *Daily Telegraph*.

(S) **Londra,** 9. — Il ministro del commercio, Ritchie, parlando a Longton, disse che il Governo non risparmierà alcun sacrificio per la campagna contro il Transvaal, il cui risultato non è dubbio.

Vi fu, ieri, un'esplosione a bordo del piroscafo *Canning*, che si preparava ad imbarcare truppe per l'Africa del Sud. Non vi fu alcuna vittima.

(S) **Londra,** 9. — La notizia della mobilizzazione di un II Corpo d'armata non è confermata.

Il *Daily Mail* ha da Queenstown:

"Il generale Revders Buller prende misure per arrestare l'invasione dei boeri nella Colonia del Capo. „

Londra, 9 — Un dispaccio al *Lloyd* da San Vincenzo di Capoverde annunzia che il vapore *Persia*, il quale aveva lasciato Queenstown il 29 ottobre, con a bordo uno squadrone di dragoni inglesi, fu rimorchiato a San Vincenzo, con avarie.

Londra, 9 — Il Ministero della guerra ha ricevuto un dispaccio dal generale Buller, da Capetown 8 corr. sera, il quale annunzia che tutto procedeva bene a Kimberley il 5 corr. e che Mafeking era al sicuro il 27 ottobre. Il generale White poi annunzia, mediante piccioni viaggiatori, che il bombardamento di Ladysmith era cessato il 4 ed il 5 corr., ma che egli si attendeva che ricominciasse il 6. Il generale White non segnala che vi sia stato alcun combattimento.

(S) **Londra,** 9. — Il *Times* pubblica i seguenti dispacci:

Queenstown, 6. — Il concentramento delle truppe sulla frontiera inglese fra De Aar e Queenstown, è completamente effettuato.

Si crede che l'inazione dei boeri provenga dal timore di movimenti da parte dei Basutos.

Naauport, 6. — La strada ferrata per l'Orange essendo completamente distrutta, si crede occorreranno 6 mesi per ripararne i guasti.

(S) **Londra,** 9 — Il governatore del Natal, Hely-Hutchinson, ha trasmesso un dispaccio da Ladysmith, in data 7, pervenutogli mediante un piccione viaggiatore, nel quale dice che tutto era calmo domenica e lunedì.

I boeri hanno incominciato il 7 il bombardamento, senza arrecare danni.

L'ospedale venne trasferito al sud della città.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 9, ore 20,50 — Notizie da Londra recano che l'Inghilterra è decisa a portare il suo esercito in Africa magari a 100,000 uomini, poichè lo scopo della guerra, che è quello di rendere effettiva la sovranità dell'Inghilterra sul Transvaal, deve essere assolutamente raggiunto.

Parigi, 9, ore 20 — Il *Temps* ha da Londra che il generale Buller manda il genio e i pontonieri sulla frontiera dell'Orange.

Parigi, 9, ore 15 — Il *Matin* ha da Londra che le riserve inglesi si accamperanno ad Aldershot in attesa degli avvenimenti.

Nei circoli militari si considera finito il periodo critico per gli inglesi.

Berlino, 9, ore 20,33. — Un rescritto dello Imperatore Guglielmo vieta ai sottufficiali in attività di servizio e nella riserva di partecipare alla guerra Sud-Africana e li eccita a sconsigliare i congedati dal recarvisi desiderando che la Germania mantenga la neutralità più assoluta.

La cedibilità degli stipendi

Qualche impiegato ci scrive che non si dovrebbe limitare a cinque anni la nuova legge per la cedibilità del quinto dello stipendio, adducendo che se per un impiegato a 2000 lire può bastare il prestito di un anno di stipendio da pagarsi in cinque anni, questo periodo non basta per qualche impiegato a 1200, il quale si trova ad aver bisogno di una cifra superiore ad un'annata di stipendio per riassestare le sue condizioni domestiche.

Premesso che la durata quinquennale è un criterio nostro per arrivare al più presto ad una sistemazione razionale, che, secondo noi, è quella di una Cassa di previdenza, gerita dallo Stato, che, oltre all'essere provvida e decorosa, può col tempo dare degli utili, i quali potrebbero erogarsi agli istituti degli orfani d'impiegati, che ora vivono stentatamente, ci limitiamo ad osservare che una legge deve ispirarsi a fini ed interessi generali e non può tener conto dei casi eccezionali, nei quali può trovarsi *qualche* impiegato.

Poichè, parliamoci chiaro: gl'impiegati a 1200, che possono essere riusciti a trovare credito per una somma superiore ad un anno di stipendio, sono rari ed anche bravi... a questi lumi di luna.

Una questione che merita piuttosto di essere presa in considerazione è quella degl'impiegati straordinari, i quali, a quanto si afferma, non sarebbero compresi nella nuova legge, come del resto erano esclusi anche dalla precedente.

Al Congresso di Torino fu largamente discussa la questione e venne risoluta con un ordine del giorno per estendere anche agli straordinari la nuova legge, ma il Congresso era composto d'impiegati.

Indubbiamente la posizione dell'impiegato straordinario offre minori garanzie pel credito, giacchè lo straordinario non ha diritto a pensione e può piantare in asso, se trova di meglio, l'impiego dalla sera alla mattina, mentre l'impiegato ordinario difficilmente s'induce, sia per la stabilità dell'impiego, sia per la pensione, a lasciare il servizio dello Stato, se anche gli si offre l'occasione di un migliore impiego in aziende private.

E' vero che essendo chiusa la porta d'entrata a nuovi straordinari ed avendo tutti i ministri dichiarato ripetutamente che faranno il possibile un po' alla volta per rendere stabile — come ha fatto di recente il ministro dell'interno — la posizione degli esistenti, quelli che sono in servizio nell'Amministrazione centrale hanno molta probabilità di passare in pianta in un prossimo periodo di tempo, ma bisogna riflettere che nelle Amministrazioni provinciali ve ne sono delle migliaia, tantochè fra tutti arrivano, salvo errore, a 13 mila.

Ora noi, sulla questione dell'includere o no gli straordinari nella nuova legge, ci permettiamo di non esporre alcun avviso. Se il Ministero o il Parlamento vorranno ammetterli, non saremo noi che combatteremo la proposta. Ecco tutto.

Inghilterra e Germania.

(S) **Londra,** 9. — I giornali approvano l'accordo anglo-tedesco riguardo alle isole Samoa, che toglie ogni difficoltà fra l'Inghilterra e la Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 9, ore 18,55 — Dà luogo a commenti la pubblicazione del trattato anglo-tedesco relativo a Samoa alla vigilia delle visite dello Czar all'imperatore Guglielmo e di questo alla Regina Vittoria.

Il *Journal des Débats* ci vede una prova della riconciliazione completa tra la Germania e l'Inghilterra e delle eccellenti relazioni ora esistenti fra Downing-Street e Whilelmstrasse (nomi delle strade dove si trovano le respettive sedi del ministero degli esteri a Londra e a Berlino).

Berlino, 9, ore 20,33 — Telegrafano da Washington alla *Koelnische Zeitung* che gli Stati Uniti aderiranno al trattato anglo-tedesco per Samoa quantunque sia stato concluso a loro insaputa, purchè vi si aggiungano alcune clausole secondarie.

Un discorso dell' on. Coppino

Alba, 9 — A Diano D'Alba, invitato dall'Unione agricola ad un banchetto di 250 coperti, l'on. Coppino, calorosamente acclamato, ha pronunziato oggi un discorso, presenti tutte le autorità comunali e provinciali.

Egli esordisce ringraziando gli elettori che da lui in un convegno quasi famigliare vollero conoscere quali fossero le sue idee sulla presente situazione politica.

Quaranta anni di vita politica lo dispensano dal fare programmi e dal dire molte parole per dare ragione di quella fede che illuminò e confortò la sua giovinezza. Attraverso varie vicende, egli fu fedele sempre ad un pensiero, quello che sarà il suo testamento politico: essere cioè la libertà supremo diritto e fortuna suprema del paese.

Ricordando i turbamenti del maggio 1898, dà lode al primo ministero Pelloux, che si presentò al Parlamento ed al paese come risoluto a mantenere l'ordine, ma ad eliminare altresì le cause di malcontento, specialmente coll'eliminazione o l'alleggerimento dei tributi che più pesano sulle classi popolari. Lamenta il mutato programma, escludendo la colpa del Parlamento, istituzione ingiustamente accusata e quasi segnata a noncuranza, mentre essa è il mezzo solo perchè ogni diritto possa avere autorevole e pubblica difesa e vittoria.

Il secondo ministero Pelloux si volse a reazione (!)

Ormai la linea per la divisione delle parti politiche è tracciata, divisione necessaria per la funzione parlamentare. L'esempio del Parlamento Subalpino è citato sovente con onore. Si dimentica però che allora signoreggiava gli animi una grande idealità: la ricomposizione della patria; mentre ora, e da anni, la questione più urgente è il pareggio del bilancio, dal quale tutti vogliono trarre per la tutela degli interessi minori o quasi dei singoli, nel pensiero che così soltanto si tuteli l'interesse della collettività.

L'ideale nuovo deve essere l'armonia del bilancio dello Stato con quello della Nazione, onde quello non inaridisca la vita di questa, e l'appagamento degli interessi delle grandi masse, alle quali non è possibile nè giusto resistere lungamente colla violenza, perchè si conferirono loro diritti e perchè sulle punte delle baionette non può starsi comodamente seduti. Crede che la riforma tributaria debba andare congiunta colle riforme amministrative; così per la libertà come per i costanti risparmi nella spesa e per la sollecitudine negli affari.

Si associa alle censure mosse dall'amico Zanardelli ed al programma di Busca. Segnala i gravi pericoli di due forme principali dell'attuale agitazione; quella di un partito che tende a far proseliti specialmente nelle grandi città, e le altre che tendono alla propaganda nel contado.

Gli uni vogliono uscire dalle fondamentali regole dello Statuto; gli altri vorrebbero che il cielo, che è patrimonio di tutti, fosse loro soltanto. Il governo deve pensare a debellare gli uni e gli altri. Lo Statuto include quanto è necessario allo svolgimento di ogni libertà.

La fede che dobbiamo conservare è quella dei padri nostri, i quali, pur mantenendo quella, aprirono la breccia a Porta Pia. Nell'ora presente un mesto pensiero lo assale, quando vede non abbastanza tutelata la dignità della patria che egli vuole serbata specialmente all'estero, anche se costasse maggiori sacrifici nell'interno. Nessuno italiano può oggi fiero ripetere in terra straniera l'antico detto: *civis romanus sum.* Sarò forse un vinto ed un illuso ma credo alla vittoria di coloro che non piegano il capo mai e che attraverso alle dure prove si preparano alle vittorie anche lontane. Egli teme di non vedere quel giorno, ma lo augura fidente in quella fibra del popolo italiano che ha superato nei secoli ben altre avversità e che si è affermata nel mondo specialmente coll'arte che è la sua gloria più pura.

Come rimedio ai mali presenti egli vorrebbe, ricordando gli insegnamenti di Macchiavelli, un ritorno sincero allo spirito primo delle nostre istituzioni. Lo Statuto non può essere e non sarà l'ultima formula della vita del popolo italiano.

Questo fu presentato fin dai primi albori della vita italiana ed il grido della Costituente ebbe eco non nella stampa italiana soltanto e nelle assemblee politiche, ma anche nella Reggia.

Ma le nuove formole della vita italiana non possono essere il proposito di un uomo solo, lo debbono essere di un intero popolo. Quest'ora non è giunta. Viva invece per ora lo spirito primo delle istituzioni e la monarchia ricordi che la sua prima forza è la fede del popolo, col quale essa è sorta ai destini d'Italia.

Finisce ricordando che egli ha l'orgoglio di rappresentare due generazioni, le quali lo elessero fin dal primo giorno, e costantemente, perchè esso ebbe fede nella monarchia popolare. Ispirandosi a quel ricordo, egli brinda al popolo ed al Re.

Il discorso fu accolto con entusiastici applausi.

Naturalmente noi non siamo d'accordo coll'on. Coppino, e ce ne dispiace, nell'apprezzare la presente situazione politica dell'Italia all'interno ed all'estero; ma siamo lieti riconoscere che l'illustre ed ornato oratore ha saputo, come sempre, mantenere il suo discorso di oppositore in quella sfera elevata, che è propria dei veri uomini di Stato.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine Agosto 1899.

Libretti in corso a fine di luglio	N.	3,559,690
Libretti emessi nel mese di agosto	„	22,977
	N.	3,582,667
Libretti estinti nel agosto	„	10,522
Erano **accesi** al fine agosto libretti	N.	3,572,145
Depositi in fine del luglio	L.	613,267,567 34
Depositi dell'agosto	„	28,486,320 57
	L.	641,753,887 91
Rimborsi del agosto	„	28,233,272 62
Rimanenza depositi fine agosto	L.	613,520,615 29

La nostra armata

Alla relazione sulla leva marittima del 1898 sono annessi alcuni specchi dimostrativi delle vicende, alle quali andò soggetta la forza del corpo del R. Equipaggio durante l'anno stesso. Ne spigoliamo alcuni dati.

Al 31 dicembre 1898 erano in servizio 22,036 uomini divisi per specialità come dal quadro seguente:

	Personale Navigante	Personale Costiero	Totale
Marinai	6,849	1,480	8,329
Timonieri	965	—	965
Semaforisti	—	520	521
Guardafili	—	54	54
	7,814	2,055	9,869
Cannonieri	3,320	591	3,911
Torpedinieri	981	391	1,372
Aiutanti	144	20	164
	4,445	1,002	5,447
Macchinisti	1,154	65	1,219
Fuochisti	3,639	101	3,740
Operai	404	15	419
	5,197	181	5,378
Musicanti	—	130	130
Trombettieri	—	79	79
Infermieri	—	497	497
Furieri	—	636	636
	—	1,342	1,342
Totale generale	17,456	4,580	22,036

Il personale navigante corrispondeva al 79,22 per cento dell'intiera forza.

In confronto del 1.o gennaio 1898 la forza era aumentata di 679 uomini.

Per gradi questa forza si ripartiva come in appresso:

	Personale navig.	Personale costiero	tot.	per cento
Sottufficiali	2.487	1.054	3.541	16.07
Caporali e comuni	13.855	3.501	17.356	78.76
Mozzi e allievi	378	—	378	1.72
Allievi delle varie sp.	736	25	761	3.45
Totale	17.456	4.580	22.036	100.00

Per ferme il riparto è dato dalle seguenti cifre:

Ferme da anni sei ad otto	8.330	= 37.80
Ferma normale di anni quattro	13.471	= 61.14
In attesa di rafferma o senza limite di forma	235	= 1.06
Totale	22.036	=100.00

×

Le promozioni avvenute nel corso dell'anno furono 1091, vale a dire corrispondono ad un promosso ogni 20 uomini.

Le condizioni disciplinari del corpo sono dimostrate dalle seguenti cifre:

Sospensioni	75	in rapporto alla forza	0,34 0/0
Retrocessioni	40	„	0,18 0/0
Passaggi alle comp. di discip.	66	„	0,30 0/0
Disertori	13	„	0,06 0/0

ossia sopra una forza di 22,036 le mancanze disciplinari di qualche entità furono appena 194, cioè meno dell'1 per cento (0,88).

Sono cifre realmente soddisfacenti che atte-

stano della forte disciplina della nostra armata e delle ottime qualità dei nostri marinai.

×

Al 31 dicembre del 1898 erano in congedo illimitato, a disposizione dell'armata per la sua mobilitazione 19,210 uomini, di 1.a categoria, appartenenti alle classi di leva dal 1867 al 1876, ossia in età varia dai 31 ai 32 anni, come è meglio dimostrato dallo specchio che segue:

Classe			
Classe 1867	(anni 31)	2,921	15.20
» 1868	(» 30)	3,692	19.22
» 1869	(» 29)	2.724	14.17
» 1870	(» 28)	2.240	11.66
» 1871	(» 27)	2.321	12.07
» 1872	(» 26)	2.826	14.73
» 1873	(» 25)	2.390	12.49
» 1874	(» 24)	38	
» 1875	(» 23)	30	0.46
» 1876	(» 22)	19	
Totale 10 classi		19.210	100.00

Il numero dei sottufficiali delle varie specialità era di 465 nella ragione di 1 sottufficiale ogni 41 uomini.

Dei 19,210 uomini in congedo illimitato appartenevano al personale navigante 16,053; al personale costiero 3157; cioè quelli rappresentavano l'83,58 della forza complessiva.

La 2.a categoria aveva in congedo illimitato altri 14,460 uomini, di guisa che l'armata poteva complessivamente disporre di 22,036 uomini sotto le armi e di 33,670 uomini in congedo illimitato, cioè di un totale di 55,706 uomini.

Se a questi aggiungiamo i militari passati alla riserva navale:

1.a categoria	12,856)	
2.a »	7.967)	54,807
3.a »	23.974)	

si ha un totale generale di 100.513 uomini, che costituiscono la forza disponibile dell'armata italiana per la mobilitazione.

In un prossimo numero brevi commenti a queste cifre.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Min. dell'Interno: Avviso — Senato del Regno: Avvisi — R. D. che classifica tra le provinciali di Cuneo un tronco di strada — Ordinanza di Sanità Marittima n. 14 — Concessione di « Exequatur » a Consoli e Vice Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffici dipendenti dal Min. degli Affari Esteri.

Elenco degli attestati di Privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati dal min. di agr. ind. e comm. nel mese di agosto — Dir. gen. della Cassa dei depositi e prestiti — Avviso — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 9, ore 10,40. — A Bosco Chiesanuova certo Leso, mandriano, mentre nella stalla mungeva le vacche, venne ferito mortalmente da una fucilata esplosagli da uno sconosciuto attraverso il vano di una finestruola.

Spoleto, 8. — (*M. D.*) Stanotte ignoti ladri, scavalcando una siepe dalla parte del giardino, sono penetrati nel lavatoio del Convitto nazionale e v'hanno rubata della biancheria, in gran parte lenzuola e asciugatoi.

I sospetti cadono su due operai addetti ai lavori dei nuovi locali della scuola d'arte e mestieri.

— Nell'Istituto stesso sono già incominciati i lavori nella sezione legatoria libri diretta da Camillo Ammonini socio e rappresentante l'"Unione cooperativa fra operai legatori di libri e affini „ di Roma.

Fervono intanto i preparativi per i locali delle altre sezioni e per la prossima inaugurazione ufficiale della scuola d'arte e mestieri.

— Il 21 corr. si riaprirà il Circolo ordinario delle Assise, presieduto dal cav. Natellis.

L'apertura fu ritardata per l'impianto della illuminazione elettrica in tutto il palazzo di giustizia, seguito a cura del municipio.

— Il tenente dei carabinieri signor Vai è stato trasferito a Roma, con rammarico di quanti hanno potuto conoscere ed apprezzare le ottime qualità del bravo ufficiale che ha saputo meritarsi l'importante sede di Roma.

Spoleto riavrà il comando di compagnia come per lo innanzi. Provvisoriamente si trova qui il sottotenente dei carabinieri di Norcia.

Catania, 8. — (*Mario*) — L'illustre direttore del r. Osservatorio di Catania e dell'Etna, direttore della r. Università, prof. Annibale Riccò, ha scritto un articolo sul *Corriere di Catania* su "le stelle filanti e le comete periodiche del mese di novembre 1899 „ per dimostrare che i fenomeni celesti, che si vedranno dal giorno 13 al 18 di questo mese, costituiscono "il bello spettacolo di una splendida caduta di stelle filanti, visibile specialmente dopo la mezzanotte, quando la luna sarà tramontata, od, almeno, molto bassa. „

Il prof. Riccò crede però che la caduta di qualche colossale aereolito possa produrre qualche guaio. Ma questo sarà un caso isolato.

— Il senatore Tenerelli si è aggravato improvvisamente. Ma poi, dopo poche ore, ha riacquistato le forze perdute. Auguri.

Napoli 8. — Mentre si attende che la piccola chiesa di San Vitale a Fuorigrotta, nella quale sono raccolte le ossa di Giacomo Leopardi, venga trasformata in monumento nazionale, un Comitato delle persone più note della città lavora per erigere un monumento al poeta recanatese, nella piazza intitolata al suo nome.

Lecce, 9, ore 16.40. — Nella sua abitazione a Matino venne rinvenuta stamane, uccisa per strangolamento, la possidente Cesaria Vincenti di anni 77. Il delitto venne commesso a scopo di furto durante la notte.

E' stata arrestata la sua nuora Maria Delle Castelle, contadina quarantenne, gravemente indiziata.

Parma, 9, ore 16.20. — Stamane verso le ore 6.45 il guardiano ferroviario Luigi Marini, stabilito al casello n. 23 della Spezia-Parma, presso la stazione di Forno Votaro, ov'è un passaggio a livello mentre attraversava il binario per chiudere uno dei cancelli, fu investito e travolto da un treno. Riportò ferite gravissime per le quali morì poco dopo.

Bagnara Calabra. 8. — (*ravis*). Nelle foreste di Montalto, sulla più alta vetta dell'Appennino Calabrese, veniva inseguito a fucilate da carabinieri e soldati il famoso latitante Giuseppe Musolino.

Riuscì però a salvarsi nel folto della boscaglia. Credesi che sia rimasto incolume.

— I carabinieri di questa stazione hanno arrestati due forestieri venuti qui per consegnare ad una persona, rimasta sconosciuta, milletrecento lire in biglietti di banca e in pezzi d'argento da cinque lire falsi.

I due sono stati tradotti a Reggio, dove, si assicura, le autorità sono sulle traccie di una vasta associazione di falsari.

Terni, 9, ore 11.50. — (*S.*). Certo Pietro Polidori, di Spoleto, di anni 60, mendicante, venne ucciso per gelosia a colpi di pugnale e *sfregiato*, in contrada *Malpasso* lungo la via Terni-Spoleto.

Vennero arrestati, come presunti autori dell'omicidio, Sconocchia Aspromonte, operaio disoccupato di Terni, di anni 34, ed altre due persone di cui si ignora il nome.

Trapani, 9, ore 17.50. — Telegrafano da Castelvetrano:

"I fratelli Giovanni e Niccolò Tuss, vennero a contesa per motivi di poco conto e finirono con l'acciuffarsi. Ad un tratto quegli, raccolta una grossa pietra, la scagliò contro il fratello e invece di lui colpì al capo il padre che s'era intromesso per dividerli.

Il disgraziato morì poco dopo. I due fratelli furono arrestati „.

Due assassinii misteriosi.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Taranto, 9, ore 17. — Il maggiore del genio cav. Antonio Maccari, addetto ai lavori del porto, mentre camminava stanotte insieme con una donna ed un uomo fu ucciso con un colpo di pistola.

Con un altro colpo fu uccisa poco dopo anche la donna.

L'autorità indaga.

Impianti elettrici in Piemonte.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 8. — (*Ermon*). Scrivono da Savigliano: — Proseguono con attività i lavori per l'impianto elettrico nella nostra città. La Società per lo sviluppo delle imprese elettriche in Italia, assuntrice dell'impianto, in seguito a regolare concessione ottenuta dalla regia Prefettura di Cuneo definisce il suo scopo: una derivazione del fiume Tanaro, presso Narzole, mediante un canale di cinque chilometri, permette di ottenere vicino a Cherasco una forza di 2400 cavalli idraulici. Essa, trasformata in energia elettrica, viene trasportata e distribuita in una zona di 30 chilometri di raggio, comprendendo i seguenti centri principali: Savigliano, Saluzzo, Cavallermaggiore, Racconigi, Sommariva Bosco, Bra, Alba, Cherasco, Fossano, Mondovì.

Una rete telefonica congiungerà fra di loro le diverse città all'ufficio centrale di Cherasco.

Molta forza è già stata richiesta da industriali nelle città per cui ha passaggio la linea.

Per le tramvie elettriche la prima linea che si effettuerà sarà: Dronero Savigliano-Bra.

Per una esposizione regionale marchigiana

Ancona, 8. — (*Irena*). L'Umbria, con la esposizione regionale di Perugia, chiusasi nell'ottobre scorso, ha mostrato all'Italia il lungo cammino percorso nelle industrie, nelle arti, nell'agricoltura e nella previdenza.

Ora è la volta della regione marchigiana e di Ancona. E' tempo di mostrare all'Italia che vi è immeritamente obliata una regione densa di antiche e preclare città, di popolati borghi e di ricche memorie non meno che doviziosa d'industrie, di rinomati sodalizi, di onorevoli attitudini di operosità, di lavoro, di previdenza e di studio.

Basta pensare all'eletta corona di città marchegiane e riandare col pensiero alle svariate risorse, e alle particolari istituzioni di ognuna per convincersi del cospicuo materiale che dopo quarant'anni di vita nazionale esse possono offrire ad una pubblica e solenne mostra di tutto ciò che hanno saputo produrre le quattro provincie delle Marche.

S'impongono infatti all'ammirazione di tutti il già florido cantiere navale anconitano, le due grandiose fabbriche raffinerie di zucchero di Ancona e di Senigallia e le Cartiere e le Conce e i mobili artistici fabrianesi e le filande e gli stabilimenti bacologici e industriali di Ascoli, di Jesi, di Osimo, Fossombrone e Macerata e la grande miniera solfifera Italia e la raffineria degli zolfi di Bellisio e le miniere Albani e le maioliche pesaresi e gli istituti didattici, industriali, professionali, agrari di Fabriano, Ancona, Fermo, Ripatransone, ed altri molti, e i Comizi e i Consorzi agrari, delle varie provincie; nè finirebbe mai l'enumerazione delle cose notevoli della regione.

Anche una circostanza di eccezionale favore atta ad eliminare il maggiore degli ostacoli alla riuscita di una esposizione, vale a dire, di un locale adeguato e adatto all'importanza della mostra regionale, imporrebbe oggi più che mai, dopo l'esempio di Perugia, di rompere qualsiasi indugio.

L'idea, infatti, espressa dal marchese Pietro Serafini, degno presidente della nostra Deputazione provinciale, di adibire a servizio dell'Esposizione regionale il grandioso e magnifico nucleo degli edifici pel nuovo manicomio provinciale, prima d'inaugurarlo, pel pietoso passo cui è destinato, risponderebbe nella più fortunata maniera alle esigenze di una veramente degna e grandiosa Esposizione regionale.

Non c'è tempo da perdere. Occorre raccogliere tutte le forze vive della regione e per far questo occorre altresì che l'on. Presidente della nostra Deputazione provinciale assuma egli la bella e nobile iniziativa.

Allora solo la riuscita della Mostra sarà certa.

Il Consorzio agrario in Sicilia

(S) **Palermo**, 9. — Alle ore 13.30, nell'aula gialla del Politeama Garibaldi, ebbe luogo una numerosissima riunione dell'istituendo Consorzio agrario siciliano, presieduta dal senatore Amato Pojero, presidente della Camera di Commercio.

Erano presenti gli on. deputati Pantano, Pipitone, Orlando, Scalea, i sindaci e le notabilità d'ogni parte dell'isola.

Fu letto un telegramma del sottosegr. di Stato, on. Vagliasindi, di caldo saluto all'assemblea, e numerosissimi telegrammi da ogni parte dell'isola.

Il segretario gen. Lovetere lesse poscia la relazione del Comitato provvisorio. La relazione accenna agli incoraggiamenti avuti da Comuni e Consigli provinciali, dal Banco di Sicilia, da altre Banche e Casse di risparmio dell'isola. Il Governo, non potendo sussidiare l'ente, ne aiuterà le singole iniziative, impiantando gabinetti chimici, cattedre ambulanti, premiando campi sperimentali, cedendo i suoi vivai di viti americane e macchine agricole e sussidiando i Comitati antifillosserici.

Finora furono sottoscritte 8276 azioni per lire 238,150, e sono annunziate altre 200,000 lire di sottoscrizioni.

La relazione fu applaudita.

Indi si discusse e si approvò lo statuto e fu nominato il Consiglio direttivo.

Congresso di Casale Monferrato

sugli spari contro la grandine

Martedì 7. — Riferisce il prof. Tamaro sui risultati degli spari nella Lombardia nella campagna del 1899. Premette le notizie sull'organizzazione delle stazioni di tiro, in varie provincie.

Nella provincia di Bergamo, alla fine della campagna del 1899, 28 comuni sono provveduti di 195 stazioni di tiro. Alle quali bisogna aggiungere altre 40 stazioni sparse ed isolate in modo che si può dire che nella provincia di Bergamo ci sono circa 250 stazioni ripartite in circa 30 comuni che funzionarono le prime il 20 aprile.

Nella vicina provincia di Brescia, i viticultori finitimi s'accorsero già nelle prime giornate di sparo che i temporali a loro provenivano meno pericolosi, si persuasero che pure qualche utile dovevano portare, si misero tosto all'opera in modo che il 5 giugno funzionavano le prime stazioni ripartite in 25 comuni.

Nella provincia di Pavia le stazioni di tiro sono in numero di 60 e cominciarono a funzionare il 2 luglio.

Egli passa poi in rassegna i temporali di quest'anno in rapporto alle esperienze fatte cogli spari.

Egli ritiene che gli spari abbiano per effetto di elevare una colonna d'aria calda, e questo lo conferma anche il fatto che quando si fanno degli spari continuati da un medesimo apparecchio il sibilo si sente sempre più a lungo rarefacendosi l'aria.

Anche lo scuotimento e forse il pulviscolo atmosferico che viene elevato potranno arrecare vantaggio, non crede però che i prodotti della combustione della polvere possano portarsi così in alto a contatto delle nubi. In ogni caso si osserva (e questo si vede specialmente quando si spara di notte all'oscuro e col cielo coperto da nubi dense) che sopra il cannone si eleva verticalmente una corrente più chiara, che si allarga a guisa di tromba che si eleva a molti metri d'altezza.

In contatto delle nubi si forma una sovrapposizione di vapore che si estende e si dilata così da veder diviso il nuvolo dopo pochi spari.

I contadini già con un termine abbastanza conciso, quando hanno raggiunto questo fenomeno dicono di *aver rotto il temporale*; e difatti è avvenuto, che per effetto degli spari, più volte si avvisò la divisione del nembo.

Altro fenomeno che si è osservato è stato quello della deviazione d'un temporale, e con ciò si spiega perchè in alcune località i contadini che aspettavano la pioggia desiderata pel loro granturco lamentavano che i cannoni l'avevano portata via.

I territori più colpiti sono sempre quelli che nella direzione del temporale precedono i colli ed i monti cioè sopravento e le stazioni più efficaci si dimostrano quelle collocate sui valichi e sui fianchi soprattutto.

Conclude per ritenere certo che quanti provarono l'efficacia degli spari quest'anno non solo non sono pentiti, ma vogliono continuare anche negli anni venturi; egli è convinto che cogli spari siamo sopra una via sicura per risolvere il grave problema di evitare la grandine; i risultati ottenuti quest'anno non potrebbero essere più incoraggianti per continuare.

Dopo discussione sulla precedenza di due ordini del giorno presentati, si vota a grandissima maggioranza l'ordine del giorno del prof. Tamaro così concepito:

Il Congresso, presa notizia dei risultati ottenuti colle esperienze nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, nella Toscana, nella Stiria, è convinto:

Che cogli spari siamo sulla via incoraggiante per risolvere il grave problema di evitare la grandine;

Che i risultati ottenuti quest'anno non potrebbero essere più promettenti:

Fa voto che le regioni nelle quali quest'anno si fecero le prime prove, trovino modo di completare la loro difesa, in base all'esperienza acquistata.

Segue il cav. prof. F. Porro, che svolge il tema: "Sulla previsione scientifica dei temporali estivi e sui mezzi più acconci per applicarla alla segnalazione delle probabilità di grandine. „ Interessantissimo lavoro dal quale trae le seguenti conclusioni, che sono approvate ad unanimità;

"Il Congresso fa voti che il Ministero di agricoltura ponga l'Ufficio centrale di meteorologia in condizione di migliorare il servizio dei presagi del tempo, avuto riguardo specialmente alle meteore estive apportatrici di grandine sia istituito col concorso dell'ufficio stesso, dei principali osservatorii della regione padana, e dei consorzi di tiro, un servizio locale di previsione e di segnalazione telegrafica delle meteore suddette sia ripreso e favorito dal governo e dai consorzi lo studio sistematico dei temporali, con particolare ricerca delle condizioni più propizie alla formazione della grandine;

siano iniziate presso qualche osservatorio e sussidiate convenientemente quelle ricerche sull'elettricità atmosferica, sull'altezza delle nubi, e sulle condizioni dell'atmosfera nelle alte regioni, che possono concorrere alla soluzione dei due problemi meteorologici connessi con il programma del Congresso, cioè la previsione dei temporali e la ricerca delle condizioni di formazione della grandine.

"siano invitati i consorzi di tiro a coadiuvare con zelo e con costanza tutte le ricerche statistiche sui temporali, segnatamente per mezzo di risposte a questionari formulati in modo da stabilire con precisione le condizioni nelle quali si svolge ogni meteora, e gli effetti degli spari sopra ciascuna di esse;

"siano sollecitate le amministrazioni che esercitano linee elettriche, telegrafiche, telefoniche, di forza motrice a voler raccogliere e comunicare informazioni sulle perturbazioni che nelle linee stesse si producono in occasione di temporali;

"si provveda ad un regolare servizio d'informazioni e di osservazioni durante la stagione estiva all'Osservatorio del Monte Rosa, sulla punta Guifetti „.

Segue dopo quest'oratore l'avv. Obert di Torino che svolge un altro tema, una proposta cioè di nuovi sistemi di tiro, cioè invece di tirare con cannoni, lanciare in alto dei proiettili. Ne parleremo dimani.

Miles agricola.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Casale Monferrato 9, ore 13.25 — Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Vagliasindi, accompagnato dalle autorità politiche ed amministrative, ha visitato i principali stabilimenti industriali e si è recato poscia al Congresso ove è stato acclamato vivamente.

Hanno parlato Bombicci ed il pres. delle Giurie Camerini che ha proclamati i nomi dei premiati.

L'on. Vagliasindi ha detto un applaudito discorso di chiusura del Congresso.

A mezzogiorno ha avuto luogo un ricevimento al Municipio.

(S) **Casale Monferrato**, 9. — Il municipio, il Comizio agrario e gli industriali offersero un banchetto al sotto-segretario di Stato, on. Vagliasindi.

V'intervennero le primarie autorità cittadine.

Parlarono applauditi il sindaco, i deputati Borsarelli, Mancini ed altri, ai quali l'on. Vagliasindi rispose vivamente applaudito.

Poscia l'on. Vagliasindi visitò altri stabilimenti industriali ed il campo di tiro, dove fu accolto con una salve generale.

Egli ripartirà stasera per Roma.

ARMI ED ARMATI

Un'ambulanza marittima.

Il ministro della marina francese, signor Lanessan, ha accettato la proposta fatta al Ministero dall'"Unione delle donne francesi „ di destinare in tempo di guerra una nave al servizio di ambulanza marittima.

Si destinerà a quest'uso un *paquebot* che possa offrire una velocità di più di dodici nodi in servizio ordinario.

Al momento della mobilitazione, questo bastimento sarà allestito dallo Stato, che lascierà a bordo un commissario del governo. L'"Unione delle donne francesi „ avrà l'incarico di tutta la gestione, e assicurerà tutti i particolari del servizio ospitaliero dell'ambulanza.

Al principio delle ostilità questa nave assumerà un carattere esclusivamente battagliero, e sarà a disposizione dello Stato maggiore generale.

Un esperimento dell'ambulanza organizzata su queste basi sarà fatto quanto prima a Marsiglia.

I colpi di cannone e gli orecchi

Se il rombo del cannone è magnificato dalle canzoni bellicose, è condannato dai medici.

Il dott. Müller ha pubblicato ora uno studio sull'influenza delle detonazioni frequenti sulle orecchie. Esaminando l'apparato auditivo prima e dopo le cannonate, trovò che, su 96 paia di orecchie, 52 non avevano sofferto e che le altre avevano il condotto auditivo infiammato: su 7 timpani esaminati rilevò piccole e numerose goccie di sangue; in uno solo un'ecchimosi, grossa come una lenticchia.

Su 40 soggetti il dott. Müller constatò che la durata della percezione dei suoni diventava più corta, ciò che si spiega con la fatica dell'apparecchio nervoso dell'orecchio; 26 individui non sentivano più le parole pronunziate a bassa voce alla distanza di m 6.06.

Quanto ai ronzii ed ai fischiamenti ecc., 4 soggetti soli su 51 se ne sono lamentati.

In conclusione, il dott. Müller crede che le alterazioni persistenti dell'udito sono assai rare nei soldati che fanno i due anni di servizio; invece gli ufficiali e i sottufficiali siano spesso colpiti a lungo andare da sordità e da ronzii; ma il medico ha constatato in tutti quelli che ne soffrivano qualche difetto nel timpano, e perciò propone che ai raffermati e agli allievi ufficiali si faccia una visita per potere ammettere soltanto i timpani in stato perfetto, che possono sfidare tutti i rombi, poichè il cannone è funesto soltanto agli orecchi non bene costrutti.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — *Forturella*, per cui il baritono Pignalosa si è trasformato in maestro compositore, procede di bene in meglio, al Dal Verme.

E fa piacere.

Il libretto, però, è una delle solite rifritture di *Cavalleria*. *Forturella*, già amante ma platonica di Tortore, si lascia sedurre da Don Raffaele. Ma dopo la caduta, ripensa al suo Tortore, il quale non sa spiegarsi come ella si senta così infelice. Finalmente lo sa, e allora ammazza Don Raffaele e scappa. Corrono i carabinieri (credendo che Alfio abbia riammazzato Compare Turiddu) e invece Forturella si accusa.

Buona esecuzione delle signore Sedelmayer e Gresi, del tenore Friburne e del baritono De Padova.

— I nostri intelligenti non possono aver dimenticata la splendida e formosa Ada Adiny, la *Valchiria* delle valchirie. Ora il maestro Colonne se l'è scelta per protagonista per il *Tristano e Isotta* di Wagner, al Liceo di Barcellona.

E dopo la riudremo a Milano nella *Presa di Troja* del Berlioz.

— Un telegramma breve, ma eloquente, da Cremona: "Al Politeama magnifico successo per la signora Wermez, insuperabile *Amina*, nella *Sonnambula*. „ Un po' di ritorno ai nostri vecchi, di tanto in tanto, non fa male.

— Al concerto Chatêlet di Parigi, la prima audizione della partitura dei *Pescatori d'Islanda*, dall'omonima seccatura di Pietro Loti, nonostante la cura e la bravura degli interpreti, è sembrata una grande canzonatura al pubblico.

— Pare — lo dicono i giornali inglesi — che la signora Melba, da Londra, ove canta nei concerti più aristocratici, passerà a Montecarlo. E qui, dicono ancora, sarà la Desdemona d'un *Otello* verdiano, in cui il protagonista sarà Tamagno.

Una discreta coppia, non c'è dubbio.

— Al *Divano Giapponese*, un teatro allegro di Parigi, si rappresenta una parodia dell'*Amleto* del Thomas. La musica, più o meno, è questa; il libretto è quello... che farebbe ridere anche lo stesso Shakespeare.

I nomi dei personaggi sono *Claudicus*, *Pognorus*, *Laverte*; Ofelia è ridotta a *Oh! fais l'lit...*

E pensare che i francesi una volta avevano dello spirito!

Drammatica — Il futuro biografo del maestro Leoncavallo non mancherà di elementi epistolari. L'illustre autore scrive volentieri: si vede che non può dimenticare di essere stato letterato e professore di letteratura.

Per esempio, questa volta ha scritto una bella lettera al maestro Milliaud, della *Renaissance*, per ringraziarlo dell'esecuzione ottima che ha dato della sua *Bohème*. Sempre per il futuro biografo: i cantanti furono le signore Thevenet e Fraudaz; ed i signori Soulacroix, Leprestre, Ghasne e Bourgeois.

Si annunzia poi che il maestro abbia trattato col direttore dell'*Opéra Comique* per lasciargli la primizia della prossima *Zazà*, quasi finita. Ma ancora non c'è alcuna lettera su questo argomento.

— Volevamo dire che quegli inglesi non fossero gente pratica! Al Transvaal si combatte; è bene, dunque, un po' di Transvaal sulle scene.

Ed ecco come nei teatri di Londra c'è una fioritura di drammi anglo-transvaaliani. Il signor Sutton Vane, una specie di Bindi londinese, ha scritto *I giovani boeri* ovvero *La febbre del diamante*, azione spettacolosa; Arturo Shirley si contenta d'un romantico lavoretto, *La boera misteriosa*; un anonimo offre agli ammiratori d'un grandioso polpettone perfino la scena di una battaglia con l'attacco d'un treno blindato.

Naturalmente, alla fine vincono gli inglesi. Già, è destino!...

E intanto applausi, fila, evviva, entusiasmi: un vero Transvaal (prima della guerra) per gli impresari.

Concerti. — Nemmeno l'Alighieri ha portato fortuna al maestro Max d'Ollone, per la sua *Visione di Dante*.

Tuttavia con questo poema lirico potè guadagnarsi il gran premio Rossini.

Se pure non glielo hanno dato perchè la musica è piena di reminiscenze rossiniane, senza far torto a Gounod ed a Massenet.

I critici, tanto per coerenza, se la pigliano contro gli esecutori.

Concorso poetico-musicale. — Lo *Studio di Musica* del signor Giovanni de Meglio di Vincenzo, in Napoli, bandisce due concorsi. Uno di poesia, per una romanza da far musicare. Uno di musica, che comprende tre pezzi: la musica per la romanza — un pezzo per piano — uno per piano e mandolino. E, per ciascuno, è assegnato un premio di cento lire.

Per la poesia sono cinquanta: non è molto, ma non sempre capita ai poeti...

Le poesie debbono essere inviate non più tardi del 5 dicembre. Per la musica c'è tempo sino al 15 gennaio 1900.

La ditta e i nomi delle due Commissioni sono — vogliamo aggiungerlo — garanzia di serietà.

Sports

Federazione dei cacciatori italiani. — Come abbiamo promesso ecco il preciso risultato della votazione per la nomina del Consiglio direttivo della Federazione dei cacciatori italiani:

Numero dei votanti 617. A consiglieri riescirono eletti:

Chiaradia Emidio, dep. al Parlamento,	voti 517
Franceschi cav. *Giulio*	» 506
Brunciaglia Napoleone, deputato	» 504
Santini Felice, id.	» 486
Rosselli Francesco, id.	» 427
Martinelli barone *Paolo*	» 406
Postempski comm. prof. *Paolo*	» 353
Pardo Vito, scultore	» 315
Venosta comm. *Luigi*, dir. gen. C. D. P.	» 300
Mureddu-Caboni cav. *Pietro*	» 247
Venchi cav. *Pietro*, colonn. P. A.	» 216
Lodolo comm. *Enrico*	» 206

Ebbero maggiori voti: Pirzio-Biroli cav. Carlo Alberto, 170 — Pichi conte Italiano, 171 — Colambassi Nicola, 135 — Zarù Giulio, 109 — Sidoti cav. Luigi, 102 — Ravani comm. Luigi, 101.

A revisori dei conti:

Antenucci Giuseppe	voti 306
Melchiorri Senofonte	» 282
Ramella Senione	» 258

Ebbero maggiori voti: Avogadri Aldo, 228 — Valeri Publio, 173.

Nella votazione è molto chiaramente indicato a presidente della Federazione l'on. Chiaradia, che i cacciatori di tutta Italia vollero capolista. E noi applaudiremo al Consiglio se nella sua prossima adunanza acclamerà il nome dell'egregio uomo, che fu sempre alla presidenza delle Commissioni cinegetiche.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Ruolo delle cause che verranno discusse nella prossima quindicina di novembre dalla Corte Ordinaria delle Assise, presieduta dal comm. Liuzzi.

13-14 novembre — Cesare D'Andrea, peculato e falso, dif. Micucci.

15 novembre — Domenico Sordi, violenze carnali, dif. Gregoraci.

16-17 novembre — Giovanni Poggi, omicidio, Agata Proietti e Chelidonia Poggi, lesioni, P. C. Carocci e Guadagnoli, dif. Zuccari, Nardelli, Rossi e Brunetti.

18 novembre — Giusto Marini, violenze carnali, dif. Di Benedetto.

20 novembre — Sergio De Santis, mancato omicidio, dif. Contini.

21 novembre — Romolo Guazzaroni, violenze carnali, dif. Rosia.

22 novembre — Luigi Pallotta, omicidio, dif. Donati.

23-24-25 novembre — Giuseppe D'Ottavi, Romeo Piccini, omicidio, dif. Falessi, Serra, Albano.

27 novembre — Mario Vidali, Gaetano Scaroni, Camillo Gregni, falsità e calunnia, P. C.: Orlandi, difesa Barzilai, Palomba, Dal Medico e Trivellato.

IX Sezione penale.

Pres. Salazar - Giudici: Liberatore e Murri - P. M. Texeira.

Innamorato furioso.

Giuseppe Pepe, essendosi, la sera del 10 ottobre scorso, fermato in via Cavour a guardare Emilio Antonini, di anni 23, romano, ab. in via Pozzi, 17, che percuoteva la sua innamorata Amata Appolloni, si buscò dall'Antonini una coltellata che lo fece stare per parecchi giorni a letto.

Ieri il furioso innamorato fu condannato in contumacia a 7 mesi di reclusione.

Il processo Notarbartolo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 9 ore 17,30. — Il presidente della Corte di Assise si è rifiutato di rinviare il processo Notarbartolo, affermando che i testi uditi nel recente supplemento dell'istruttoria a Palermo sulle nuove circostanze venute in luce, furono introdotti dal Pubblico Ministero nei termini di legge.

La difesa solleverà un incidente nella prima udienza di sabato.

Fallimenti in Roma

CONCORDATI - *Metzner Carlo*, restaurant Galleria Regina Margherita. Omologato all'80 per cento con benefici di legge. Sentenza di ieri.

Bonesi Umberto, tessuti, via Borgo Pio 52. Omologato al 25 0|0 con benefici. Sentenza di ieri.

Porretti Camillo, oreficeria, via del Corso 309. Offerto al 10 0|0 in 2 rate uguali. 17 corrente ore 13 adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

Minozzi Alessandro, trattoria in Frascati. Proposto al 20 per cento in 4 rate. Adunanza dei creditori 17 corrente ore 13. Decreto di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 10 Novembre 1899 — S. Andrea

Leva il Sole alle ore 6,55 m. - Tramonta alle 4,52 s.

Leva la Luna alle ore 0,49 s. - Tramonta alle 11,51 s.

BOLLETTINO METEORICO.

9 novembre, ore 15.

Europa: pressione elevata a 769 sulla Spagna, bassa a 734 sulla Norvegia.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, fino sette mill. al Centro, pioggie su tutta Italia superiore, neve sulle Alpi.

Stamane cielo sereno in Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, qualche pioggia al Centro.

Barometro: 760 Genova, Firenze, Venezia, Chieti, Portoferraio; 762 Civitavecchia, Agnone, Foggia; 764 Cagliari, Napoli, Reggio; 765 Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente al Nord, meridionali altrove, cielo vario sulle Isole, nuvoloso o coperto con pioggie sulla penisola.

Sciarada

L'*intier* che di spiegar ti metto a prova
E' proprio tal; ma ognun che un po' sia astuto
Nel *secondo* tra l'*un terzo* lo trova:
A quest'ora, lettor, l'hai già veduto.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Scarpe grosse cervello fine.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 7 novembre.

Nati 41 compresi 2 nati morti.

Morti 18 dei quali 1 sotto i 7 anni.

MORTI

Bellanti Vereconda fu Cosimo, Pietralunga, 54, coniug.
Proia Elisabetta fu Domenico, Piperno, 55, coniug.
Ferroni Luigi fu Camillo, Rieti, 85, vedovo
Maggi Giuseppe fu Giovanni, Roma, 81, celibe
Giaquinto Paola fu Antonio, Roma, 78, vedova
Mancini Maria, Frascati, 37, coniug.
Spagnoli Vincenzo fu Pietro Paolo, Montecompatri, 43, cel.
Sangiovanni Francesco fu Antonio, Isola del Liri, 84, ecc.
Persichini Giuditta fu Giuseppe, Roma, 48, coniug.
Moretti Settimia fu Angelo, Salmugnano, 34, coniug.
D'Angelo Cesare fu Luigi, Roma, 28, coniug.
Cecchini Paolo di Giuseppe, Roma, 42, coniug.
Catansani Luisa di Vincenzo, Roma, 18, celibe
Tecca Agnese fu Pasquale, Capistrano, 79, nubile
Ambrosini Paolo fu Giovanni Battista, Roma, 73, coniug.
Conti Elisabetta fu Paolo, Scansano, 31, coniug.
Schilling Lucia fu Settimio, Roma, 29, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Catania - 25 novembre - Fornitura foraggi per cavalli stalloni del deposito - 1900-1904 - Compless. L. 177,129.

Intendenza finanza Siena - 27 novembre - Affitto del lago di Montepulciano e terreni adiacenti - 1900-1905 - Can. ann. L. 12,652.

Comune di Nerola. - 25 novembre - Appalto dazio consumo - C. A. L. 3000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Lorano, Campagnatico e Magliano (dist. di Grosseto). Aquila e Navelli (dist. di Aquila.)

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19.2 — Minimo 12.3.

Vaticano. — Ieri, il capitolo lateranense, coll'assistenza del cardinale Arciprete Emo. Satolli ha celebrato solennemente la Dedicazione del Tempio sacro al Salvatore e S. Giovanni Evangelista.

La cerimonia è stata accompagnata da scelta musica della cappella Pia.

— Il maestro Perosi ha consegnato ai copisti il nuovo lavoro *La strage degli Innocenti*. Esso è diviso in due parti: la prima parte riguarda la venuta dei Re Magi, la seconda la fuga in Egitto e la strage propriamente detta.

Perosi ha cominciato il settimo oratorio, l'*Entrata di Gesù in Gerusalemme*.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto in private e separate udienze i monsignori: Fulberto Petit, arcivescovo di Besancon e Francesco Silas Chatard, vescovo di Indianopolis.

Ha ricevuto pure il padre Luigi da Parma, ex Ministro generale dei Frati Minori.

— Con biglietto della Segreteria di Stato Sua Santità ha nominato monsignor Gennaro Granito di Belmonte, Nunzio apostolico presso la Corte del Belgio.

Arrivi e partenze. — Alle 20,50 di ieri la principessa di Mecklemburg-Schwerin partì per Genova.

— Il granduca Giorgio di Russia ieri alle 23,10 partì per la linea di Firenze.

Ospite illustre. — Il professore tedesco Iarierland, venuto in Italia per farvi degli studi storici, raccomandato dal Governo germanico, attende ad importanti ricerche presso l'Archivio di Stato di Roma.

Federazione delle Società fra impiegati civili del Regno. — Si è pubblicato il bollettino mensile di questa Federazione nel quale sono riassunte tutte le pratiche fatte dal Comitato esecutivo in merito alle questioni principali che interessano la numerosa classe degli impiegati.

Rilevasi così come il Ministro delle poste, on. Di San Giuliano, accogliendo l'interessamento della Federazione ed i voti emessi nei Congressi generali degl'impiegati, abbia collocato in pianta stabile le ausiliarie telegrafiste, concedendo il diritto alla pensione, come il Ministro delle finanze siasi ripromesso, la ripresentazione del disegno di legge per esentare dal pagamento della tassa di R. M. i commessi postali e telegrafici ed infine la prossima soluzione di molte questioni attinenti alla classe in base alle assicurazioni fatte, come ad esempio la sistemazione degli straordinari dei ministeri delle poste e d'agricoltura, la legge sulla cedibilità libera degli stipendi, ecc.

Da tutto ciò è facile trarre una lusinghiera deduzione per l'efficace, costante opera del Comitato esecutivo della Federazione stessa, presieduto dall'on. Ghigi e dal cav. Teso.

R. Università. — Le domande d'iscrizione ai diversi corsi, unitamente ai prescritti documenti, saranno ricevute, eccezionalmente, fino a tutto il giorno 20 corrente (termine perentorio)

I giornalisti alla tribuna..... del Grand Hotel. — Ieri sera al *Grand Hotel* ebbe luogo l'annunziato banchetto giornalistico, per commemorare la demolizione della vecchia aula di Montecitorio.

Senza dirlo, nessuno mancava all'appello. Dai veterani alle reclute, tutti erano presenti. Notato anche un drappello della vecchia guardia..... in disponibilità.

Ma tutti, tutti, nessuno eccettuato, erano raccolti sotto una sola bandiera, superiore alle divisioni di partito, quella del cameratismo più cordiale ed affettuoso, che, nella comunanza del lavoro, unisce tutti senza distinzione di idee.

Simpatica, geniale riunione, in cui prevaleva un solo principio — grossa parola — l' insubordinazione!

Alla tavola d'onore c'erano parecchie vecchie barbe — alcune anzi piuttosto sbarbate — che incutevano del resto tanto poco rispetto, che il buon Casalengo — un veterano della stampa antica — non riuscì a dominare i rumori dell' assemblea, quando, nella sua qualità di decano della tribuna, qualità che l' aveva elevato all' alto onore della presidenza — disgraziato! — cercò con squisita ed elegante parola di portare un cortese saluto agli intervenuti.

Naturalmente l'amico Casalengo — vecchio ferro del mestiere — capì l' antifona e concluse..... concluse con tante belle cose, tanto belle che nessuno — nell'universale baccano, che il buon Troiani, il simpatico uscere della tribuna della Camera, cercò invano di calmare — riuscì a comprendere.

Ma naturalmente con Casalegno le parole erano inutili.

Ai veterani della vecchia guardia nessuno domanda che cosa pensino della loro bandiera! Fu applaudito e basta.

Seguì *Gandolin* con una commemorazione in versi. Una cosa piena di *spirito*: ma della quale — per i diritti di dogana — riservò a sè la privativa.

Così il lettore può della riunione di iersera immaginare tutto quello che crede di meglio — dal *menu* ai discorsi in prosa e in versi. Di una cosa l'accertiamo soltanto: che in tutta la serata regnò la cordialità più schietta e sincera con soddisfazione di tutti.

E a nessuno auguriamo — per la pace domestica — il giudizio di un'assemblea simile!

Fra i pezzi grossi e piccoli, v'erano gli on. Giordano-Apostoli, Zeppa, Socci, Arbib, Maggiorino Ferraris, Roux, Monti-Guarnieri, Riccio, Barzilai, Mazza, Chigi — v'era il notaio Delfini — che ci scaraventò un atto notarile in *latino*, contro il quale inviava una clamorosa protesta la buon anima di Orazio. V'era, infine... chi v'era? V'era tanta gente, il cui elenco il cronista rinvia... al prossimo censimento.

Naturalmente il servizio fu inappuntabile.

All'ultim'ora Giggione... (*pardon!*) l'on. Luigi Luzzatti inviava la seguente lettera:

Egregio Presidente,

Aderisco con grato animo al banchetto dei colleghi.

Veglia dire a loro che nel festeggiar la misera fine dell'antica aula parlamentare non confidino troppo nella nuova, la quale, per difetti opposti, non sarà certo nè migliore, nè più decente.

Escluso un fastidio ne sorge un altro, ed è facile il presagio di un prossimo banchetto per protestare contro l'aula che ora s'apparecchia.

Ma intanto, poichè un'ora gioconda aggiunge un filo alla trama della vita, sorridiamo insieme fra gli auguri della conviviale letizia.

La sera del 9 novembre.

Luigi Luzzatti.

Moltissimi telegrammi pervennero anche da colleghi di altre città d'Italia.

Riassumendo, una cosa ben ideata e meglio riuscita.

Al Foro Romano. — Nei nuovi lavori di scavo della parte sinistra del Foro è venuto in luce un marmo con ricchi fregi che copriva l'orifizio di una fogna.

Il marmo ha moltissimo pregio e ieri fu esaminato dalla Commissione che si pronuncierà in proposito.

L'insegnamento della ginnastica. — Ieri incominciò l' insegnamento della ginnastica in tutte le palestre femminili.

Sono state adibite a tale insegnamento 42 maestre e 22 palestre.

Cominciarono pure a funzionare i piazzali da giuoco delle scuole Regina Margherita, Emanuele Filiberto, via Bixio e Orto Botanico.

A questi prendono parte le scuole Regina Margherita, Cisterna, piazza Dante, Emanuele Filiberto, Macchiavelli, Esquilino, Tiburtina e Vittorino da Feltre.

I piazzali da giuoco agiranno una volta la settimana immediatamente dopo le lezioni, due ore.

Alle dette scuole sarà così applicato il nuovo orario per l'insegnamento della ginnastica di sei ore settimanali.

Queste sei ore sono prese così: due sottratte all'insegnamento intellettuale, due nei piazzali da giuoco e due il giovedì mattina per lezioni regolari di ginnastica e passeggiate.

La domenica gli alunni l'avranno libera.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri ebbero incominciamento le passeggiate ginnastiche degli alunni delle classi superiori delle nostre scuole maschili; pel tempo minaccioso le squadre degli alunni appartenenti alle palestre Gesù Maria Maddalena e Montecatini non vi presero parte; tutte le altre squadre invece partirono dalle rispettive palestre alle ore 9 1/2 precise e raggiunsero la meta loro assegnata.

Le varie squadre si recarono nelle seguenti località:

Bis.i ne. Regina Margherita e S. Ambrogio - V. Portuense — Ansoni e G. Lanza - V. Tiburtina — Nazionale, Farini, Olmata e Umiltà - V. Nomentana — G. Belli - V. Angelica — Gov, Vecchio e Rusticucci - V. Aurelia — Nomentana, Pestalozzi e Sicilia - V. Salaria — Ricasoli - V. Appia Nuova — Vittorino da Feltre - V. Appia Antica.

Il percorso fu di chilom. 7 e rientrarono nelle palestre alle 11 1/2 circa vispi ed allegri — Parteciparono alla gita oltre 2200 alunni.

Il Concorso al Palazzo di Giustizia. — Domani il termina la consegna dei bozzetti del secondo concorso per i cinque lotti rimasti per le decorazioni al Palazzo di giustizia. Sappiamo che questa volta il concorso si presenta più numeroso e artisticamente più forte: di esso si occuperà largamente il nostro critico d' arte.

Bisogneranno cinque o sei giorni per sistemare i bozzetti nella serra del Palazzo dell' Esposizione e poi, come di consueto, saranno esposti al pubblico.

Pei musicisti — Il Comune di Milano ha aperto un concorso al posto di Capo musica municipale e dirigente la sezione istrumenti a fiato delle civiche Scuole popolari di musica, coll'annuo stipendio di lire 2700 oltre eventuali assegni per i servizi straordinari.

Le domande si ricevono fino al 31 dicembre p. v. alla Segreteria municipale di Milano.

Scuola di Paleografia. — Martedì 21 novembre corrente ricomincierà nell'Archivio Romano di Stato (Via Valdina presso piazza Firenze) il corso di paleografia e di archivistica, ordinato dal r. D. 27 maggio 1875 n. 2552. Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di cent. 50.

Automobilismo — Segnaliamo con piacere l'arrivo a Roma di uno splendido quadriciclo della accreditata fabbrica Edoardo Bianchi di Milano.

Gli amatori di questo genere di Sport possono vederlo presso il negozio G. Solani, Via Quattro Fontane, 114.

Bancarotta — Franceschini Evangelista, di anni 41, da Norcia e Giorgi Angelo di anni 37 da Preci pizzicagnoli furono arrestati iersera in seguito a mandato di cattura emesso a loro carico dal procuratore del Re perchè imputati di bancarotta fraudolenta e di ricettazione.

Contro un treno. — Il treno 985 proveniente da Velletri al chilometro 45-46 sulla linea fra Artena e Segni dovette arrestarsi per dei massi di tufo che erano sul binario. La locomotiva riportò lo scansassi ritorto.

Avvertite le autorità si recò sul luogo il delegato di Artena che constatò che i massi ingombranti la linea erano caduti dalla trincea.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 novembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	648	89	737	32	2	34	11	2	2	2	17	667	67	734
S. Antonio	127	240	397	5	6	11	2	—	—	—	2	162	246	406
S. Gallo	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	479	479		22	22	—	6	—	2	10	—	491	491
S. Giacomo	155	80	235	6	4	10	3	1	—	—	6	158	84	239
Consolaz.	60	29	89	3	—	3	5	1	—	—	6	58	28	86
S. Gallicano	57	115	172	3	6	9	—	1		—	1	62	117	179
	1236	[illegible]	2238	31	37	68	23	13	2	4	42	1232	1082	2304

Un dramma nella caserma del Macao. — Alcune sere or sono un gravissimo fatto di sangue — che l'autorità militare ha creduto opportuno di tener celato finora — si svolse nella caserma del Macao, al viale Castro Pretorio.

I soldati Giuseppe Picchiottini del 94° fanteria e Carmelo di Marco del 64° aggregati al 13° artiglieria essendo occupati come attendenti presso due ufficiali al Ministero della guerra, stavano scherzando tra loro nella caserma. Nello scherzo sfuggì qualche insolenza e i due soldati vennero a vivaci parole.

Scendendo nel cortile della caserma il Picchiottini dava una spinta al Di Marco e lo faceva ruzzolare per la scala. Questo allora rialzatosi in un impeto d'ira estraeva un coltello e colpiva il Picchiottini al ventre.

Il Picchiottini fu subito inviato all'ospedale militare al Celio, dove fu visitato dal tenente medico di guardia, dal direttore dell'ospedale dott. Luigi Ferrero di Cavallerleone e dal capitano medico cav. Moschini.

La lesione essendo penetrante in cavità il Picchiottini dovette essere sottoposto alla laparotomia: ma ogni cura fu inutile: il disgraziato dopo 4 ore cessava di vivere.

Il poveretto fino all'ultimo cercò di scusare il compagno.

Scherzavamo — diceva egli — ... è una sciocchezza!

E' morto. — Ieri mattina cessò di vivere a S. Antonio il merciaio ambulante Santini Simone, il quale veniva ricoverato in quell'ospedale, giorni addietro, perchè colpito da paralisi.

Baruffe. — Ieri mattina, certa Esposito Elena, di anni 50, romana, recavasi dal marito Migorelli Giacinto, nel suo negozio in via Cairoli 52, dovendogli parlare di interessi di famiglia.

I due coniugi avevano dovuto separarsi la bellezza di vent'anni addietro non andando d'accordo tra di loro.

La discussione a poco a poco divenne vivacissima ed il Migorelli, infuriatosi, prese un coltello dal bancone e ferì la sua antica compagna al naso. Condotta l'Esposito a S. Antonio venne giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il venditore di castagnaccio Bardini Ferdinando, di anni 34, da Lucca, fuori porta Salaria questionando per gelosia di mestiere con un suo compagno ricevette una bastonata al braccio sinistro.

— In via Ottaviano il fornaciaro Ciocci Quirino d'anni 36, romano, per futili motivi fu ferito di coltello al braccio sinistro. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Investimento. — Il falegname Pucci Enrico, d'anni 13, romano, in via della Luce, angolo di piazza Mastai, fu investito da un carro il cui conduttore si diede alla fuga. Frattura al braccio sinistro e contusioni. Ne avrà per un mese.

Ladri. — In via Aldo Manuzio furono arrestati Tomasetti Raffaele, di anni 33, da Roma, e Severi Temistocle, di anni 26, da Saracena, perchè imitando la firma degli appaltatori Pinzari Elucidario od Umberto si erano fatti dare dei generi mangerecci dall' orzarolo Tomasetti Tommaso per L. 27,95.

— Ripanucci Giovanni, di anni 21, da Monte Monaco fu arrestato in via di Pietra 70, perchè penetrato in quella portineria vi aveva rubato in danno del portiere Medici Giovanni un mantello ed un paio di calzoni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In piazza G. Pepe, il barbiere Rosignolo Pasquale, di anni 17, da Mignano (Napoli) cadde dal velocipede. Frattura della gamba destra.

— Fu ricoverato in quest'ospedale il muratore Torriani Domenico, di anni 53, da Pesaro, con grave lesione al polso destro. Lavorando in una casa in piazza degli Zingari si era ferito con un frammento di un vaso.

— Certa Verdi Maria, in via degli Equi essendo avvinazzata cadde e riportò ferita piuttosto grave alla testa.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Nella bottega d'*orzarolo*, in via Cavour 182, mentre il falegname Troiano Domenico, d'anni 54, da Calle, stava sopra una scala a piuoli a lavorare questa sdrucciolò ed il Troiano cadde fratturandosi la coscia destra. Un mese di cura.

— L'ebanista Ceresani Ernesto, d'anni 25, da Serra dei Conti, lavorando sopra al lucernario dell'ascensore al palazzo Piombino improvvisamente cadde battendo il petto. Ne avrà per 15 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 11 novembre 1899 - **2.° Custodia vende:**

Oggetti d'oro impegnati il dì 11 aprile 1899 fino alla polizza **69700**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 aprile 1899 fino alla polizza **75000**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di venerdì 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Concorso per un cartello-réclame

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è indetto un concorso con un *premio unico di 300 lire* pel bozzetto di un cartello da servire come manifesto-réclame per la Società.

Il concorso scade col 10 dicembre.

I bozzetti vanno indirizzati all' ufficio di Presidenza della Cassa Nazionale per le Pensioni, in Torino, via Pietro Micca 9, firmati con un pseudonimo od un motto da ripetersi in busta chiusa. Apposita commissione di artisti verrà nominata per aggiudicare il premio, e il suo giudizio sarà inappellabile.

Si pregano i giornali di riprodurre questo comunicato.

Teatri di Roma

Rejane-Zazà al Valle.

Zazà fu scritta per lei, per Rejane, l'artista varia, prismatica che nel teatro francese occupa uno dei primi posti, tra la Bernhardt e la Reichemberg. E, per scriverla, si congiunsero in colta collaborazione, un autore di prim' ordine e un artista dei maggiori: i quali, uno creando, l'altro adattando, seppero in pochi quadri, riprodurre artisticamente la vita d'una artista insigne, e dar modo alla Rejane di rivelarsi, graziosa, seduttrice, un po' avida, innamorata alla follia, gelosa come una tigre, buona come un angelo, generosa, e infine, scettica, stanca sino all'oblio dell'amore nella pompa del trionfo scenico.

Per Rejane fu scritta la commedia; e ieri sera il pubblico sentiva tutta l'originale interpretazione di lei. Nostre artiste, dalle migliori, come la Marini — che pure qualche punto di contatto ha con la valorosa artista di Francia — alle più scadenti, hanno cercato interpretare quel tipo o quel carattere, ma con mediocre riuscita. Quella vita, quel modo di pensare, quelle azioni, tutto quell'insieme è speciale, diverso da ogni nostra tradizione: e perciò ieri sera il pubblico ammirava, ed ascoltava con vivo interesse, quasi dinanzi ad una piena novità, solo di tratto in tratto distraendosi, ma per prorompere in spontanei applausi. E questi infatti cominciarono subito al primo apparire dell' eletta artista. Finito il primo atto, oltre alle chiamate, alla Rejane furono offerti ricchi fiori e così di seguito sino alla fine le feste proseguirono simpaticissime.

Stasera *Ma cousine* di Meilhac.

Costanzi — Un teatrone quasi gremito, una folla all'ultima dell'*Iris*, iersera.

E senza dirlo tutto quel pubblico fece le oramai solite ed entusiastiche feste al lavoro prodigioso di Pietro Mascagni: rinnovò caldissimo l' applauso al canto di paradiso della Carelli, ed alla voce incantevole, dolce insinuante del Caruso.

Anche iersera furono bissati la romanza di *Jor*, la canzone della *piovra*, il duetto del secondo atto e via di seguito.

Francamente dopo simili risultati duole sapere che dell'*Iris* per adesso non avremo altre rappresentazioni, ma l'Impresa che è così accorta ed intelligente vorrà proprio privare il pubblico, sia pure dopo la *Gioconda* e magari dopo il *Mefistofele*, di almeno un'altra replica? Noi per l' interesse di tutti auguriamo di gran cuore che la dia.

Intanto domani avremo la *Gioconda* di A. Ponchielli con il tenore Caruso, Maria D'Ameiro, Irma Monti-Baldini, Tiado Ponzono, Silla Carobbi e Giovanni Balisardi.

Dirigerà il Mugnone.

Adriano. — *Il Barbiere di Siviglia* con la Tetrazzini e il Magini-Coletti richiamò iersera — com'era facile prevedere — un pubblico numerosissimo, che a più riprese dimostrò la sua alta ammirazione per la splendida esecuzione del gioiello rossiniano.

La Tetrazzini, quest'artista dall'ugola meravigliosa, fece sfoggio della sua arte mettendo in rilievo, fascino, vivacità e gaiezza.

Salutata fin dal suo apparire sulla scena da prolungati applausi, dovè bissare l'aria di sortita, il duetto col Magini-Coletti e la scena della lezione, in cui cantò in modo ammirevole le celebri " variazioni di Proch ", dopo le quali il pubblico le fece una dimostrazione imponente.

Il Magini-Coletti fu una vera rivelazione, ed unì la *vis-comica* richiesta al personaggio di Figaro con la sua arte elettissima di canto e con quella distinzione e correttezza che tanto lo onorano.

Ebbe applausi senza fine.

Un eccellente *Don Bartolo* fu il Cesari, bene gli altri compresa l'orchestra sotto l'abile direzione del cav. Golisciani.

Stasera riposo e domani penultima rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia*.

Manzoni — L'avvenente attrice Alfonsina Boschetti dà stasera la sua beneficiata col capo lavoro di Beaumarchais *Figaro*.

Nuovo — Continuano con crescente successo le repliche della *Santarella* così finamente interpretata.

Stasera replica.

Metastasio — Ultima del *Marchese del Grillo*.

Domani *Il testamento di Padron Checco* col bravo artista Oreste Giordani e il bozzetto *Tutti in pretura*.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Ma Cousine*, ore 21
Manzoni — *Figaro*, ore 21.
Nuovo — *Santarella*, 21.
Metastasio — *Il marchese del Grillo*, 21.

Ultime Notizie

I Reali arriveranno in Roma domani mattina alle 9,5 con un treno speciale.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito da Torino ieri alle 20,20 per Roma, dove giungerà questa mattina alle 9,37.

Ieri mattina l'on. Presidente del Consiglio ha avuto una conferenza con il governatore dell'Eritrea on. Martini.

Consiglio dei Ministri.

Anche iersera si riunì il Consiglio dei Ministri per continuare la discussione intorno ai bilanci.

Il Consiglio è convocato anche per oggi.

A Montecitorio.

Domenica, al tocco, l' on. Fortis pronunzierà un discorso politico a Poggio Mirteto, ove i suoi elettori gli hanno offerto un banchetto.

L' on. Santini ha presentata la seguente interpellanza.

« Il sottoscritto interpella il Ministro dei LL. PP. sugli intendimenti del Governo circa il concorso dello Stato nelle spese per le opere edilizie della capitale.

Consiglio Superiore della P. I.

Il Consiglio Superiore, nella seduta di ieri, deliberò che siano rinviati senza osservazioni gli atti dei concorsi ad ordinario alle cattedre di geografia e di storia comparata delle letterature neo-latine nell'Università di Palermo, vinti rispettivamente dai prof. Bertacchi per la geografia e Gorra per la storia comparata.

Inoltre ha dato parere favorevole per la promozione dei professori straordinari Gorra di Palermo e Mazzotti di Sassari.

Ha dato pure parere favorevole per la concessione di diverse libere docenze.

La cedibilità degli stipendi

Il Ministero di grazia e giustizia ha ritornato a quello del Tesoro il progetto di legge relativo alla insequestrabilità e cedibilità parziale dello stipendio degli impiegati civili e militari, nonchè degli operai governativi e di tutte le amministrazioni indicate nella legge 26 luglio 1888.

E' stato accolto il criterio fondamentale della legge, cioè la *libera* cedibilità del quinto a favore di chiunque da parte degl' impiegati. Soltanto si raccomanda d' introdurre una disposizione per la quale l'impiegato, fatta la cessione del quinto del suo stipendio, non possa procedere ad una nuova cessione se non dopo l' estinzione del primo debito.

Ministero Interno.

E' stata autorizzata l'eccedenza alla sovra imposta per il 1900 ai bilanci delle provincie di Aquila, Massa e Reggio Emilia.

Domenica 12 corrente si riunirà la Commissione degli esami di promozione al grado di Archivista negli archivi di Stato presso il Ministero dell'Interno.

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. Bertolini, si è riunita la Commissione Centrale del domicilio coatto, composta dei signori dep. Tripepi, senatori Gravina, Astengo, comm. Leonardi, Perilli, Talpo e Sasardi segretario.

La Commissione ha respinto alcuni ricorsi; per qualcuno ha domandato nuove informazioni.

Ministero Esteri.

Trovansi in Roma, in regolare congedo, il cav. Riccardo Bollati, R. Console generale a Budapest ed il colonnello di Stato Maggiore Luigi Nava addetto militare alla nostra Ambasciata a Vienna.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione per la riforma del codice di procedura penale riprese ieri le sue sedute sotto la presidenza del prof. Pessina. Intervenne il guardasigilli on. Bonasi, il quale, accennato al lavoro fatto ed a quello che resta da fare, espresse il desiderio e la fiducia che possa in un tempo relativamente breve essere condotto a termine. Ritiratosi l' on. ministro, la Commissione iniziò la discussione del tema della *Competenza* (relatore Marsilio), occupandosi innanzi tutto dell'istituto dei giurì.

La discussione continuerà oggi.

Ministero Lavori pubblici.

La tariffa dei biglietti ad itinerario combinabile, attuata in via di esperimento per due anni, a datare dal 1° novembre 1897, è stata prorogata fino a nuovo avviso.

Ministero Finanze.

Ieri gli on. Boselli, Carmine, Salandra, San Giuliano, il comm. Gallotti, presidente del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale, e il comm. Piaggio, amministratore delegato, hanno firmato la Convenzione tra il Governo e la Navigazione Generale per le modificazioni da apportare ai servizi e delle quali si è già parlato.

Il Direttore gen. delle Gabelle ha diretto una circolare alle Dogane, stabilendo che le verifiche dei pacchi ferroviari si eseguiscano con larghi criteri ed in base alle dichiarazioni di spedizione. Invece le multe dovranno applicarsi severamente, quando si scoprano tentativi di frode da parte dello speditore.

Ministero Marina.

Il ten. di vasc. Rainer Guglielmo è destinato a prestar servizio presso la R. Accademia navale.

Il medico di 2.a cl. Viola Dante, attualmente imbarcato sul *F. Gioia*, rimarrà sulla predetta nave per la prossima campagna invernale.

Il *C. Alberto* e il *Piemonte* sono giunti a Hong-Kong, il *Colombo* è giunto a Montevideo.

Genova, 9 — Proveniente da Costantinopoli, è giunto l'avviso di guerra tedesco *Loreley*, che entrerà in bacino per riparazioni.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — Il comandante Marchand è stato proposto per l'avanzamento al grado di tenente-colonnello.

(S) **Parigi**, 9 — Corre voce nei circoli parlamentari che il governo avrebbe intenzione di prendere l'iniziativa di un progetto d'amnistia per tutti coloro che si trovano implicati in questioni derivanti dall'affare Dreyfus.

All'Alta Corte di Giustizia.

(S) **Parigi**, 9. — Tutti gli accusati sono stati condotti, stamane, nelle celle preparate nel palazzo del Lussemburgo.

Gli avvocati ed i parenti degli accusati cominciano ad arrivare fino da mezzodì.

Il presidente Fallières entra nell'aula alle ore una, seguito dai membri della Procura, ed ordina che vengano introdotti gli accusati, i quali entrano, scortati dalla guardia repubblicana.

Si procede quindi all'appello dei senatori.

(S) **Parigi**, 9. — Le tribune pubbliche sono gremite. Grande animazione.

Quindici senatori non rispondono all'appello.

Fallières procede quindi all' appello dei quattordici accusati, i quali rispondono tutti ad alta voce.

Déroulède, interrogato circa la sua professione, risponde: Difensore dei diritti del popolo.

Il Cancelliere legge la sentenza di rinvio e indi, fra la disattenzione del pubblico, legge l'atto d'accusa.

La lettura dell'atto di accusa è terminata alle ore 3,35 pom. senza incidenti.

Il presidente Fallières ordina che siano fatti ritirare gli accusati.

L'udienza quindi è sospesa.

L' ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, assisteva all'udienza, dalla tribuna diplomatica.

L'udienza viene ripresa alle 4,20 pom.

Vengono introdotti gli accusati. Parecchi presentano conclusioni con le quali chiedono che i senatori che erano assenti all'udienza del 18 settembre scorso, non debbano far parte dell'Alta Corte di Giustizia.

Il Procuratore Generale dichiara di rimettersene al giudizio dell'Alta Corte.

Il presidente Fallières dice che la Corte si ritira in Camera di Consiglio per deliberare immediatamente, e rinvia a domani l'udienza pubblica.

La seduta è indi tolta.

(S) **Parigi**, 9 — La seduta segreta dell'Alta Corte termina alle 6 pom.

Le conclusioni degli avvocati che chiedevano non potessero far parte dell'Alta Corte quei senatori che erano assenti nell'udienza del 16 settembre scorso, vengono approvate con 180 voti contro 60.

Il presidente Fallières aveva parlato contro queste conclusioni.

(S) **Parigi**, 9 — Attorno al palazzo del Lussemburgo sono state prese misure pel mantenimento dell'ordine, ma la circolazione non è interrotta e regna calma completa.

Si nota la presenza di alcuni capi dei gruppi antisemita, nazionalista e monarchico.

La polizia proibisce qualsiasi assembramento.

Un piccolo incidente è avvenuto nella sala dei testimoni, dove fu fatta un'ovazione a Rochefort accompagnata da grida ostili ai membri dell'Alta Corte.

Al momento dell'uscita del pubblico i dintorni del palazzo del Lussemburgo si mantengono calmi. I testimoni, in numero di 400 circa, avendo continuato a far rumore durante l'udienza, furono lasciati uscire soltanto a gruppi di dieci.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 15. — Il *Journal* crede che il processo pel complotto contro la Repubblica terminerà agli ultimi di gennaio.

Cornely nel *Figaro* nota l'indifferenza del pubblico per questo processo.

GERMANIA

Il bilancio della Marina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 9, ore 20,33. — Nel bilancio della Marina gli stanziamenti per le nuove costruzioni navali superano di 7,697,000 marchi quelli del 1899.

Il complesso stanziato per le nuove costruzioni ascende a 48,934,000 marchi.

INGHILTERRA

La processione del lord mayor

(S) **Londra**, 9 — La processione per l'insediamento del lord mayor è stata favorita dal bel tempo.

Il corteo era simile a quello degli anni precedenti. Numerosa folla si accalcava lungo il percorso.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 9, ore 20,50 — L'esposizione, colla quale il gerente del ministero delle finanze ha accompagnato la presentazione del bilancio alla Camera dei deputati è accolta favorevolmente dalla stampa intera.

Tutti i giornali, perfino la socialista *Arbeiter Zeitung* riconoscono la sincerità e la solidità del bilancio, che non contiene cifre fittizie.

Tutti considerano il bilancio come una dimostrazione dello stato soddisfacentissimo delle finanze austriache.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 9 il *Duchessa di Genova*, della Società *La Veloce*, è partito da Las Palmas per Genova.

Il 9 il *Trojan Prince*, della *Prince Line*, è partito da Napoli per New-York.

L'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito ieri da Genova per New-York.

L'*Espagne* e l'*Italie*, della Società dei trasporti marittimi di Marsiglia, sono giunti ieri rispettivamente a Marsiglia e a Montevideo.

BORSE E MERCATI

Roma, 9 novembre 1899.

Dopo un esordio abbastanza fermo in chiusura si fu più deboli per realizzi, con affari molto scarsi. Ben tenuta la Rendita da 99.65 a 99.70 fine corrente e per contanti da 99.35 a 99.40. Rendita 4 1/2 109.57 1/2.

Banca d'Italia 905 a 897 — Commerciale 696 a 694 — Credito 607 a 603 — B. Roma 115.50 — Gas 767 a 765 — Acqua 1140 — Condotte 263.50 a 261.50 — Generali 83 a 84 — Molini 91.50 — Omnibus 413 — Risanamento 26 — Metalli 209 — Immobiliari 189 — Fondiario 508 — Ferriere 173 — Carburo 502 — Zuccheri 161 — Concimi 118 — Forni 140.50 — Montecatini 280 — Valsacco 270.

Cambi sempre deboli.

Francia 106.62 1/2 — Londra 26.91.

Ore 18.30. — Inattivi.

Rendita 99.60.

Cambio dazio doganale 10 novembre L. 106.63

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 106 90.

BORSE ITALIANE — 9 novembre 1899

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 67	99 47	99 45	99 60
Id. fine	— —	99 72	99 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 70	109 40	— —
Az. B. d'Italia	904 —	— —	906 —	906 —
» B Generale	— —	84 —	— —	— —
» ferr. Medit.	536 —	537 —	537 —	— —
» » Merid.	719 50	719 —	718 —	720 50
» di Torino.	— —	— —	350 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	208 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	6?2 —	590 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	457 60	452 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	301 50	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	318 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	49? —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	5?? —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 70	106 67	106 75	106 70
Berlino id.	131 15	131 50	131 69	131 50
Londra id.	26 96	26 92	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 93	26 57

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 9, ore 22 (Borsino) — Rendita 99,26 contanti 99.60 fine mese — Meridionali 717 a 718 — Mediterranee 535.50 — Navigazione 586 — Raffinerie 454 — Raffinerie nuove 348 — Banca d' Italia 900 — Acciaierie 1430 — Carburo 495 — Banca commerciale 690 — Credito 599.50 — Metalli 206 — Ferriere 172 — Eridania 108 — Miani 101.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 8 novembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	99 19 1/2	97.19 1/2
4 1/2 netto	109 53 1/8	108 40 5/8
4 0/0 netto	99.02 1/2	97.02 1/2
3 0/0 lordo	62.17	60 97

Parigi, 9, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 30	100 22	100 25
» 3 1/2 0/0	101 85	101 85	101 82
ITALIANA 5 0/0	93 15	93 02	93 05
turca	22 10	22 02	22 10
spagnuola	65 75	65 20	65 35
russa nuova	— —	86 95	86 3/4
portoghese	25 45	25 20	25 30
ungherese	— —	99 75	99 75
Egiziano 4 0/0	— —	106 —	105 77
Banca di Parigi	1085 —	1073 —	1082 —
Banca Ottomana	— —	552 —	553 —
Credito Fondiario	— —	712 —	715 —
Azioni Suez	— —	3610 —	3605 —
Lotti Turchi	— —	113 3/4	113 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	672 —	672 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 23 1/2	25 24 1/2
su Madrid	25 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9 ore 15,57 (fonte italiana) — Numerosi realizzi *exterieur* facilmente assorbiti dopo Borsa migliori miniere fermissime 100,22 — 93,02 672 — 22,02 — 25 — 552 — 65,35 — 75[1 — 125[50 150[1 — 1170 — 28[20 — 45[10 — 3610 — 1120 270 — 257 — 290 — 23,25 — 640 — 315 — 600 597 — 85 — 74.

Parigi, 9 ore 16.8. (fonte francese) — Qualche realizzo ma tendenza generale favorevole.

Vienna, 9 ferma	8	9
C. austriaco	368 87	369 87
R. aust. oro	117 40	117 25
Id. carta	99 75	99 80
N.ni oro.	9 58 1/2	9 58 1/2
Lire ital.	44 80	44 90
C. Londra	120 75	120 70

Londra, 9, chiusura	9	9
N.i Cons.	104 5/16	104 1/4
Italiana	92 1/2	92 1/8
Turca	21 3/4	21 3/4
Egiziano	104 3/4	104 1/2
Argento	26 15/16	27 1/8

Berlino, 9, debole	8	9
Ital. cont.	92 80	92 90
f. mese	92 70	92 75
Az. Merid.	133 —	132 70
» Medit.	100 —	100 80
Obb. ferr. 3 0/0	56 30	56 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	94 80	94 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 60	216 50
cambio Italia	— —	76 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 9 novembre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 48 1/4	3000
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendite sacchi N. Prezzo f. 36 25	5100

Parigi 9 novembre ore 1,21

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	24	95	24	50	
Avena	17	—	17	—	
Olio di colza	50	50	50	50	
Spiriti	36	—	36	—	
Zuccheri	100	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tristi effetti d'un duello

di BOISGOBEY

(Traduzione di Adelina Del Valle).

XI.

— Mia madre farà quello che voglio, ma se la signora Brêhal..

— Non pronunciate il suo nome! Ho preveduto che mi parlereste di lei, e non dubito sarete del mio parere, di farle cioè ignorar tutto...

" Del resto la cosa é facilissima, visto che per due mesi dovrà starsene rinchiusa in casa. Preverrò il medico curante acciò le proibisca di ricevere lettere o visite.

" E d'altronde non ci sposeremo segretamente ma senza chiasso. Troveramo dei testimoni discreti e non inviteremo nessuno.

" Dopo quattro giorni partiremo per la Scozia o per la Svizzera, e vi rimarremo fino alla fine di Luglio, e al ritorno presenterò la signora Courtenay alla signora Brêhal che la riceverà benissimo non avendomi mai amato ed a quell'ora avrà dimenticato una puntura arrecata alla sua vanità di donna.

— Avete ragione di dire che mi spiacerebbe di ferirle il cuore, io che non ho ricevuto che delle gentilezze da lei, mormorò Marianna.

— E lo confessa l' infame! pensava Giorgio, e quindi esclamò:

— Dunque accettate?

— Si... a patto che non parlerete del matrimonio al dottore Coulanges.

— Me ne guarderò bene. E' tanto chiacchierone che andrebbe a ripetere tutto alla signora Brêhal.

— E vi domando anche che non esigiate che lo accetti la fortuna lasciatami da colui che fu... nostro amico.

Giorgio impallidì dall' indignazione, pensando a quella tomba dove riposava Maurizio, a quella tomba che l'uccisore e la sua complice potevano vedere dalle finestre della casa dove nascondevano i loro vergognosi amori. Ma ebbe abbastanza presenza di spirito per rispondere con dolcezza:

— Capisco i vostri scrupoli e vi lascierò libera. Ma non credete che sia tempo di domandare a vostra madre....

— Venite! ella disse porgendogli la mano che egli ebbe il coraggio di stringere fra le sue.

Seguì Marianna che lo condusse nella camera della signora Mézenc.

E mentre Marianna diceva a sé stessa:

— Finalmente, è mio... la sua fortuna mi appartiene!

Giorgio mormorava:

— Maurizio... sarai vendicato!

XII.

Son passati quindici giorni.

La signora Brêhal è sempre a letto, e ne ha ancora per sei settimane d'immobilità.

Giorgio si reca a vederla mattina e sera, e Coulanges non la lascia mai.

Fa colazione e pranzo al palazzo e si assenta per andare a fumare un sigaro nel parco.

Ha preso amore a questa esistenza tanto contraria ai suoi gusti, ed è felice di ritemprarsi nella compagnia d'una donna intelligente e saggia.

Sul principio non aveva accettato la missione caritatevole per suo piacere, ma bensì per devozione verso Giorgio poichè dopo vive discussioni aveva finito per entrare nelle idee del vendicatore di Saulieu.

Ed essendo come medico autorizzato a prescrivere all'ammalata un genere speciale di vita, aveva abusato della sua autorità per interdirle ogni specie d'emozione e di fatica spirituale.

Punte visite, niente giornali; nessuna corrispondenza. Due ore per giorno le visite di Giorgio e non più. In una parola riposo dell'anima e del corpo.

Tale la cura del dottore in questo caso specialissimo! con la promessa del medico in capo di non contraddire le sue prescrizioni,

La paziente si era sottomessa senza difficoltà a tutte le interdizioni che le imponevano.

Anzi aveva prevenute le intenzioni di Coulanges facendo proibire l'entrata in casa sua a tutti coloro che si presentavano.

L'unica persona che rimpiangesse era Marianna Mézenc e se questa si fosse prestata ad assecondare il desiderio di cui aveva pregato Courtenay recare l'espressione, sarebbe stato difficile impedirle di vedere.

Ma sapeva che l'ambasciata non era stata accettata, perchè Giorgio senza spiegarsi chiaramente le aveva fatto capire che la signorina era animata da sentimenti ostili verso di lei, la cui origine era meglio, non andare a scrutare, per timore di scoprire che quella ragazza non meritava l'interesse che la signora Bréhal le portava. Per cui ferita da tanta ingraditudine non parlava più di Marianna.

Rimanevano i servi di cui bisognava assicurarsi il silenzio. E siccome, tanto quelli di casa Bréhal che quelli di Giorgio, erano ligi ai loro padroni che per nulla al mondo avrebbero voluto alienarsi, così la cosa non fu difficile.

Quelli della signora Bréhal del resto non la vedevano più. Solo la sua prima cameriera aveva il permesso di avvicinarla.

E siccome era una ragazza di fiducia il dottore le aveva detto: " Il giorno in cui la vostra padrona sarà guarita il signor Courtenay vi rimetterà una cartella di rendita di milleduecento lire, se mentre sarà costretta a rimanersene nel-

la sua camera, nessuna notizia dal difuori giungerà alle sue orecchie. Per guadagnare tal ricompensa, bisogna tacere qualunque cosa veniste a sapere. Una parola di più, potrebbe farvi perdere la vostra rendita ed uccidere la signora.

E la cameriera taceva sapendo che il dottore era un uomo serio e che l'impegno preso in nome di Courtenay sarebbe stato mantenuto.

In tal modo la ferita rimaneva estranea a tutto quanto succedeva in Parigi, come se fosse stata chiusa nel palazzo dell'Imperatore della Cina.

E Parigi non si occupava quasi più di lei. malgrado il pericolo corso che aveva destato molto chiasso.

Dicevano che era ferita ancor più pericolosamente, pretendevano che non si sarebbe rimessa del tutto rimanendo storpiata; e siccome una zoppa è perduta pel mondo, così le persone che riceveva, pensando che la sua casa non si sarebbe riaperta, si erano consolate recandosi altrove.

Tutto andava a gonfie vele. Courtenay non dubitava più della riuscita d'un progetto dei più azzardati.

L'intrigo era annodato; il dramma proseguiva rapidamente e lo svolgimento si avvicinava. La prima scena era stata recitata ma il successo dipendeva dall'ultima e Coulanges non vedeva senza spavento giungere il momento decisivo.

Era anche tormentato da rimorsi e si rimproverava di non aver distolto l'amico da un disegno la cui esecuzione gli pareva pericolosissima.

Le sue maniere con l' ammalata risentivano il contraccolpo delle sue preoccupazioni. Non era più allegro, non la divertiva più con racconti azzardati.

Da tre giorni il dottore era quasi mesto.

E questo cambiamento, di cui la signora Bréhal si accorgeva benissimo, coincideva con le ripetute assenze di Giorgio che inquietavano la castellana del viale Villiers.

Coulanges aveva un bel fare a raddoppiare di esattezza e di attenzione, nulla la distraeva. Ed una mattina che egli si sforzava di rallegrarla, ella gli disse:

— Dottore, voi siete incantevole, ma siate franco e confessatemi che Giorgio non m'ama più.

— Confesserei piuttosto che ho avvelenato una delle mie ammalate, esclamò Coulanges. Giorgio vi adora.

" Come mai vi salta in mente una sì strana idea?

— Vorrei ingannarmi, amico mio, ma il mio istinto di donna non m'inganna mai.

" In primo luogo Giorgio non è più lo stesso. Quando vien qui, la sua mente é altrove, e non viene nemmeno regolarmente come un tempo.

" Avant'ieri non si è fatto vedere. Ieri non è rimasto dieci minuti. E oggi, guardate, è mezzogiorno. L'ora è passata, e non verrà.

— Non vi ha detto che da un certo tempo aveva un affare che lo occupava?

— Si, ed è quello che mi affligge. Giorgio non ha alcun affare, lo so.

" Non si occupa di politica, grazie a Dio! Non ginoca in Borsa, e la sua fortuna non gli ha mai dato sopraccapi.

" Quindi è una scusa, e quando un innamorato arriva a questo è un brutto sintomo.

— Protesto, come amico e come medico di Giorgio. La vostra diagnosi, cara signora, è erronea.

— Non pretendo opporre la mia scienza alla vostra... ma credete voi ai presentimenti?

— Niente affatto.

— Io ci credo. E sono oppressa dall' idea che la mia felicità è minacciata.

" Se vi dicessi che questa notte ho sognato che vedevo Giorgio fra le braccia di un'altra donna... vi burlereste di me.

No, ma cercherei di dimostrarvi che l'accusate a torto. Giorgio non ama che voi, non vede che voi. Le altre donne per lui non esistono. Giorgio è un bel caso d'amore esclusivo allo stato acuto... affezione da cui non son mai stato colto.

— Ridete... ma vi giuro che in questo momento, si decide il mio destino. Il mio cuore me lo dice.

— Giorgio vi dirà presto che non è avvenuto nulla che possa preoccuparvi, e che ha passato la mattinata dal suo notaro.

— Vorrei esserne certa.

— Come fare per procurarvi tale certezza? Devo andare in cerca dell'accusato per farlo giustificare dinanzi a voi?

— Non osavo chiedervelo. Ma giacchè me l'offrite, vi prego seriamente, di recarvi dove credete che possa esser Giorgio e di condurmelo qui. Soffro della sua assenza e voglio vederlo.

Coulanges riflettè un momento ma si decise.

— I vostri desiderii son ordini per me, e vado subito, disse.

— Grazie della vostra bontà, però vi prego di non prenderlo a tradimento e di prevenirlo che sta per comparire dinanzi al suo giudice e che lo obbligherò a raccontarmi tutto ciò che ha fatto da tre giorni.

Il dottore fece un inchino senza rispondere, pensando che certamente Giorgio non le avrebbe raccontato, che il giorno prima si era ammogliato.

E congedandosi premurosamente dalla signora non provò alcuna contrarietà a sottomettersi a quell'obbedienza passiva essendo inquieto per ragioni differenti e non provenienti da un semplice presentimento.

Courtenay si era ammogliato l'antivigilia, e non aveva potuto far meno che consacrare a sua moglie la giornata durante la quale non si era fatto vedere al palazzo Bréhal.

E la vigilia aveva avuto un breve colloquio cov l'amico Coulanges che sapeva tutto ciò che aveva fatto e che voleva far Giorgio.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 13 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 15.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro' stradone del Giardino, dalle 10 alle 15
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 alle 16 3/4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	15,35	19,25	—
Civitavecchia	5,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	—	—	18,39	—
Marino-Albano	6,20	8,35	12,20	*14,5	—	19,29	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,20	8,35	—	—	—	18,29	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,15	—	—	—	—	18,55	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,35	16,25	19,55	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,05	—	—	—

Arrivi dalle linee di .

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,27	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,27	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8,—	11,30	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	8,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,24	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	20,40	—	*22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,45	—	19,55	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,40	13,28	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,15	10,1	14,45	19,55	—	*22,8
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,31	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	16,29	19,3		—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,10	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,29	9,35	12,32	16,31	18,8	19,49	—	—
Roma a.		8,32	10,40	13,40	17,29	19,16	20,56	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia